# ubroker

Bilancio d'esercizio al 31/12/2018

# **UBROKER S.R.L.**

# Bilancio di esercizio al 31-12-2018

Dati anagrafici					
Sede in	VIA DIGIONE 13 BIS TORINO TO				
Codice Fiscale	11101970017				
Numero Rea	TO 1188009				
P.I.	11101970017				
Capitale Sociale Euro	500.000 i.v.				
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA				
Settore di attività prevalente (ATECO)	351400				
Società in liquidazione	no				
Società con socio unico	no				
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no				
Appartenenza a un gruppo	si				
Denominazione della società capogruppo	UBROKER S.R.L.				
Paese della capogruppo	ITALIA				

# Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
costi di impianto e di ampliamento	-	375
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	347.933	534.740
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10.116	642
6) immobilizzazioni in corso e acconti	730.969	153.258
7) altre	292.806	219.910
Totale immobilizzazioni immateriali	1.381.824	908.925
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	14.647	3.583
4) altri beni	64.639	19.077
Totale immobilizzazioni materiali	79.286	22.660
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	37.347	9.000
d-bis) altre imprese	5.000	-
Totale partecipazioni	42.347	9.000
3) altri titoli	118.832	12.300
Totale immobilizzazioni finanziarie	161.179	21.300
Totale immobilizzazioni (B)	1.622.289	952.885
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.700.767	5.669.457
Totale crediti verso clienti	4.700.767	5.669.457
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	231.145	80.632
Totale crediti tributari	231.145	80.632
5-ter) imposte anticipate	98.420	31.863
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	714.335	492.036
Totale crediti verso altri	714.335	492.036
Totale crediti	5.744.667	6.273.988
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.002.617	363.606
3) danaro e valori in cassa	445	292
Totale disponibilità liquide	1.003.062	363.898
Totale attivo circolante (C)	6.747.729	6.637.886
D) Ratei e risconti	316.777	286.038
Totale attivo	8.686.795	7.876.809
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	500.000	10.000
IV - Riserva legale	2.000	2.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		

Riserva straordinaria	184.582	102.654
Versamenti in conto capitale	120.000	120.000
Varie altre riserve	-	2
Totale altre riserve	304.582	222.656
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	212.068	731.927
Totale patrimonio netto	1.018.650	966.583
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	69.000	-
Totale fondi per rischi ed oneri	69.000	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	66.481	41.069
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	206.256	1.169.401
esigibili oltre l'esercizio successivo	388.677	-
Totale debiti verso banche	594.933	1.169.401
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.698.309	2.386.400
Totale debiti verso fornitori	2.698.309	2.386.400
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	40.871	198.196
Totale debiti verso imprese controllate	40.871	198.196
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.541.801	2.629.994
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.043.011	28.203
Totale debiti tributari	3.584.812	2.658.197
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	77.246	39.713
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	77.246	39.713
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	530.786	417.010
Totale altri debiti	530.786	417.010
Totale debiti	7.526.957	6.868.917
E) Ratei e risconti	5.707	240
	8.686.795	7.876.809

# Conto economico

Conto economico A) Valore della produzione 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	18.016.192	
	18.016.192	
ricavi delle vendite e delle prestazioni	18.016.192	
		15.820.245
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	470.159	143.258
5) altri ricavi e proventi		
altri	62.529	62.170
Totale altri ricavi e proventi	62.529	62.170
Totale valore della produzione	18.548.880	16.025.673
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	11.496.688	10.076.379
7) per servizi	4.511.990	2.813.242
8) per godimento di beni di terzi	272.018	145.253
9) per il personale		
a) salari e stipendi	406.316	279.206
b) oneri sociali	95.151	49.372
c) trattamento di fine rapporto	27.477	18.461
e) altri costi	17.430	6.973
Totale costi per il personale	546.374	354.012
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	309.472	276.089
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	11.303	2.878
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	344.924	291.994
Totale ammortamenti e svalutazioni	665.699	570.961
14) oneri diversi di gestione	336.039	215.790
Totale costi della produzione	17.828.808	14.175.637
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	720.072	1.850.036
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	33.680	22.324
Totale proventi diversi dai precedenti	33.680	22.324
Totale altri proventi finanziari	33.680	22.324
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	128.558	104.880
Totale interessi e altri oneri finanziari	128.558	104.880
17-bis) utili e perdite su cambi	(1)	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(94.879)	(82.556)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	20.641	432.000
Totale svalutazioni	20.641	432.000
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(20.641)	(432.000)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	604.552	1.335.480
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	459.040	635.416
imposte differite e anticipate	(66.556)	(31.863)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	392.484	603.553

21) Utile (perdita) dell'esercizio

212.068

731.927

# Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2018	31-12-2017
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	212.068	731.927
Imposte sul reddito	392.484	603.553
Interessi passivi/(attivi)	94.878	82.556
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione  Pertitible per el propositione propositione per la propositione del propo	699.430	1.418.036
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	441.401	-
Ammortamenti delle immobilizzazioni	320.775	278.966
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	20.641	432.000
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	431	17.740
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	783.248	728.706
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.482.678	2.146.742
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	623.766	(3.612.819)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	311.909	1.104.588
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(30.739)	19.175
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	5.467	(13)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	481.230	555.783
Totale variazioni del capitale circolante netto	1.391.633	(1.933.286)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	2.874.311	213.456
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(94.878)	(82.556)
(Imposte sul reddito pagate)	(392.484)	(250.510)
Altri incassi/(pagamenti)	(2.496)	(722)
Totale altre rettifiche	(489.858)	(333.788)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	2.384.453	(120.332)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(67.929)	(21.656)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(782.372)	(471.850)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(160.649)	(133.300)
Disinvestimenti	129	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.010.821)	(626.806)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	,	,
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(963.145)	968.518
Accensione finanziamenti	388.677	-
(Rimborso finanziamenti)		(84.266)
Mezzi propri		(
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(160.000)	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(734.468)	884.252
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	639.164	137.114
(12 2 2 5)	000.104	.07.111

		o esercizio

Depositi bancari e postali	363.606	226.391
Danaro e valori in cassa	292	393
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	363.898	226.784
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.002.617	363.606
Danaro e valori in cassa	445	292
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.003.062	363.898

# Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Secondo quanto riportato dal principio contabile OIC n. 10 non vi sono saldi significativi di disponibilità liquide che non sono liberamente utilizzabili dalla società.

# Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2018

# Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2018.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

La società UBROKER S.R.L. è esonerata dalla redazione del bilancio consolidato in quanto, unitamente alle società controllate, non ha superato per due anni consecutivi due dei tre limiti dimensionali previsti dall'art. 27 c. 1 del D.Lgs. 127/91.

#### Criteri di formazione

#### Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro. Le differenze derivanti dall'arrotondamento dei valori espressi in unità di euro sono allocati nell'apposita riserva di patrimonio netto.

# Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

#### Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

# Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

# Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice civile.

# Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

# Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità; si darà evidenza in particolare di quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

In relazione ai suddetti criteri di valutazione, si attesta che gli stessi non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

#### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle eventuali svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni in quote costanti
Software capitalizzato	5 anni in quote costanti
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	18 anni in quote costanti
Oneri pluriennali su beni di terzi	Secondo durata utile residua

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

#### Costi di impianto e di ampliamento

I costi di impianto e di ampliamento sono stati iscritti nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del collegio sindacale poiché aventi utilità pluriennale; tali costi sono stati ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

#### Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

#### Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni immateriali in corso, iscritte nella voce B.I.6, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene immateriale e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione dello stesso. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

#### Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e delle eventuali svalutazioni.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
Impianti e macchinari	30%
Mobili e arredi	15%
Macchine d'ufficio	20%
Telefonia	20%
Altri beni materiali	20%

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stato rilevato a conto economico.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

#### Immobilizzazioni finanziarie

#### Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori.

#### Altri titoli

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da altri titoli sono state rilevate in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 1 del codice civile.

Per i titoli di debito per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato è stata mantenuta l'iscrizione secondo il criterio del costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di premi o scarti di sottoscrizione o di negoziazione o di ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza che siano di scarso rilievo.

Alla data di chiusura dell'esercizio, i titoli immobilizzati sono costituiti da piani di accumulo o da piani di investimento di capitale. In considerazione della svalutazione degli stessi avvenuta nel corso degli ultimi mesi dell'anno 2018 e della pronta ripresa di valore già verificatasi, nonché documentata, nel corso dei successivi mesi del 2019, si è ritenuto che non si sia verificata alcune perdita durevole di valore degli stessi, mantenendo di conseguenza il valore di iscrizione iniziale.

#### Operazioni di locazione finanziaria

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale con la rilevazione dei canoni leasing tra i costi di esercizio.

#### Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

La gestione dei crediti mantiene, rispetto al precedente esercizio, un rischio moderato. La quantificazione del Fondo svalutazione è ottenuta sommando le risultanze dell'attività effettuata dai Legali esterni con i dati statistici estrapolati dagli incassi ottenuti a seguito di ciascuna fase di recupero.

Nel corso dell'anno 2018, le azioni intraprese dai legali esterni della Società volte al recupero del credito hanno registrato i primi benefici sia sul fronte stragiudiziale che su quello giudiziale; preme rilevare che tali benefici si sono registrati nonostante le tempistiche di avvio delle singole procedure di recupero siano lunghe.

Nel corso dell'anno 2019, la società ha consolidato il processo di attività di recupero credito sia a livello interno che a livello esterno mediante incarichi conferiti ai propri legali di fiducia.

#### Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

#### Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

Nell' iscrizione così come nel riesame di risconti attivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

#### Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

#### Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

#### Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

#### Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con

scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

#### Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

#### Altre informazioni

#### Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

# Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

#### **Immobilizzazioni**

#### Immobilizzazioni immateriali

#### Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 309.471, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 1.381.825.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	1.873	808.285	825	153.258	234.458	1.198.699
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.499	273.545	183	-	14.548	289.775
Valore di bilancio	375	534.740	642	153.258	219.910	908.925
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	92.892	14.280	577.711	97.489	782.372
Ammortamento dell'esercizio	374	279.699	4.806	-	24.592	309.471
Totale variazioni	(374)	(186.807)	9.474	577.711	72.897	472.901
Valore di fine esercizio						
Costo	1.873	901.177	15.105	730.969	331.947	1.981.071
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.873	553.244	4.989	-	39.140	599.246
Valore di bilancio	-	347.933	10.116	730.969	292.806	1.381.824

All'interno delle voci "diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" e delle "immobilizzazioni immateriali in corso", si segnala la presenza dei costi correlati ad una delle aree strategiche dell'azienda, ossia la capitalizzazione dei costi relativi alla piattaforma software "progetto zero", ovvero della piattaforma, distinta nei vari moduli di utilizzo, per la gestione accentrata della rete commerciale dei collaboratori. Tale voce è oggetto di continuo monitoraggio sia in termine qualitativi che quantitativi, in quanto impegnante numerose risorse umane interne ed esterne e per lo sviluppo della quale ogni anno la Società investe ingenti capitali data l'assoluta strategicità della stessa. Le spese capitalizzate tra le immobilizzazioni in corso si riferiscono allo sviluppo di parti del macro-progetto ancora in corso alla data del 31/12/2018 e per le quali, in base ai piani aziendali, si attende una sicura copertura futura derivante dall'attività operativa aziendale. Tali capitalizzazioni sono avvenute con il consenso del Sindaco Unico.

#### Immobilizzazioni materiali

#### Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad  $\in$  93.939; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad  $\in$  14.653.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Impianti e macchinario	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	4.215	21.795	26.010
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	632	2.718	3.350
Valore di bilancio	3.583	19.077	22.660
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	14.090	53.839	67.929
Ammortamento dell'esercizio	3.026	8.277	11.303
Totale variazioni	11.064	45.562	56.626
Valore di fine esercizio			
Costo	18.305	75.634	93.939
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.658	10.995	14.653
Valore di bilancio	14.647	64.639	79.286

### Operazioni di locazione finanziaria

Nel seguente prospetto vengono riportate le informazioni richieste dal Legislatore allo scopo di rappresentare, seppure in via extracontabile, le implicazioni derivanti dalla differenza di contabilizzazione rispetto al metodo finanziario, nel quale l'impresa utilizzatrice rileverebbe il bene ricevuto in leasing tra le immobilizzazioni e calcolerebbe su tale bene le relative quote di ammortamento, mentre contestualmente rileverebbe il debito per la quota capitale dei canoni da pagare. In questo caso, nel conto economico si rileverebbero la quota interessi e la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	869.881
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	44.233
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	772.354
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	28.914

Le operazioni di locazioni finanziarie si riferiscono ad un contratto di messa a disposizione di un'autovettura aziendale e, per la maggior parte, sono da riferirsi all'importo del leasing immobiliare relativo all'unità operativa aziendale. Quest'ultimo ha come data di previsto riscatto la fine dell'annualità 2027.

#### Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio				
Costo	441.000	-	441.000	12.300
Svalutazioni	432.000	-	432.000	-
Valore di bilancio	9.000	-	9.000	12.300
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	48.988	5.129	54.117	106.532
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	-	129	129	-
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	20.641	-	20.641	-
Totale variazioni	28.347	5.000	33.347	106.532
Valore di fine esercizio				

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Costo	489.988	5.000	494.988	118.832
Svalutazioni	452.641	-	452.641	-
Valore di bilancio	37.347	5.000	42.347	118.832

#### Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni relative ad imprese controllate nonché le ulteriori indicazioni richieste dall'art 2427 del codice civile.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
VISIO TRADE SRL	TORINO (TO)	10134710010	10.000	29.422	39.422	9.474	94,74%	37.347
Totale								37.347

#### Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

#### Attivo circolante

#### Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	5.669.457	(968.690)	4.700.767	4.700.767
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	80.632	150.513	231.145	231.145
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	31.863	66.557	98.420	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	492.036	222.299	714.335	714.335
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	6.273.988	(529.321)	5.744.667	5.646.247

In relazione alle voci sopra esposte si segnala il fatto che la voce "crediti verso clienti" è stata opportunamente abbattuta dell'ammontare delle perdite sostenute a causa di procedure concorsuali, ammontanti ad euro 80.574; in relazione alle stesse si è proceduto ad utilizzare il fondo svalutazione crediti preesistente.

Per quanto riguarda la voce "Crediti verso altri", all'interno della stessa, in quanto assolutamente rilevante per l'operatività aziendale, si pone l'attenzione sulla presenza dell'importo di euro 489.694 a titolo di acconto ai fornitori costituenti la rete commerciale; in particolare gli acconti sono costituiti da Euro 237.881 a titolo di acconto a fornitori per il consumo del gas ed Euro 245.713 a titolo di acconti per bonus provvigionali.

Tali importi sono da riferirsi ad una mera anticipazione finanziaria correlata alla particolare modalità di erogazione degli anticipi provvigionali e dei premi provvigionali ed incentivi vari e del conseguente rispetto del principio di correlazione tra tali costi ed i ricavi futuri derivanti dall'effettiva erogazione dei servizi. Tali costi saranno conseguentemente rilasciati a conto economico in correlazione con il manifestarsi dei ricavi aziendali per i quali sono stati sostenuti gli stessi.

#### Disponibilità liquide

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	363.606	639.011	1.002.617

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Denaro e altri valori in cassa	292	153	445
Totale disponibilità liquide	363.898	639.164	1.003.062

# Ratei e risconti attivi

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	286.038	30.739	316.777
Totale ratei e risconti attivi	286.038	30.739	316.777

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
RATEI E RISCONTI		
	Risconti attivi:	-
	- Assicurazioni varie	8.662
	- Canoni di noleggio veicoli	5.722
	- Servizi telematici	273
	- Servizio gestionale software	3.089
	- Noleggi vari	499
	- Locazione immobili	2.500
	- Spese pubblicitarie	6.658
	- Spese corsi di formazione	793
	- Varie	628
	Risconti attivi pluriennali:	-
	- Canoni leasing entro esercizio	14.307
	- Canoni leasing oltre esercizio	69.407
	- Cessione contratto leasing entro esercizio	22.818
	- Cessione contratto leasing oltre esercizio	181.421
	Totale	316.777

# Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesati nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

# Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

#### Patrimonio netto

#### Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Si rileva che in data 23 luglio 2018 l'assemblea straordinaria dei soci con atto del notaio Stucchi Eugenio di Torino, ha deliberato l'aumento del Capitale Sociale, che è passato da Euro 10.000 ad Euro 500.000; tale aumento è stato realizzato mediante l'utilizzo della Riserva Straordinaria.

	Valore di inizio esercizio	Altre va	ariazioni	Disultate d'accreirie	Valore di fine esercizio	
	valore di illizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Risultato d esercizio	valore di fine esercizio	
Capitale	10.000	490.000	-		500.000	
Riserva legale	2.000	-	-		2.000	
Altre riserve						
Riserva straordinaria	102.654	731.928	650.000		184.582	
Versamenti in conto capitale	120.000	-	-		120.000	
Varie altre riserve	2	-	2		-	
Totale altre riserve	222.656	731.927	650.001		304.582	
Utile (perdita) dell'esercizio	731.927	-	731.927	212.068	212.068	
Totale patrimonio netto	966.583	1.221.928	1.381.929	212.068	1.018.650	

# Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

	Importo	Origine /	Possibilità di	Quota	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
	importo	natura	utilizzazione	disponibile	per altre ragioni
Capitale	500.000	Capitale	В	500.000	-
Riserva legale	2.000	Utili	A;B	2.000	-
Altre riserve					
Riserva straordinaria	184.582	Utili	A;B;C	184.582	160.000
Versamenti in conto capitale	120.000	Capitale	A;B	120.000	-
Totale altre riserve	304.582			304.582	-
Totale	806.582			806.582	160.000
Quota non distribuibile				622.000	
Residua quota distribuibile				184.582	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Nella precedente tabella vengono fornite per ciascuna voce le possibilità di utilizzazione come di seguito indicato:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite

- C: per distribuzione ai soci
- D: per altri vincoli statutari
- E: altro

Si specifica peraltro che non sussistono vincoli nello Statuto sociale ai suddetti utilizzi per le riserve presenti in bilancio.

#### Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Totale fondi per rischi e oneri
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	69.000	69.000
Totale variazioni	69.000	69.000
Valore di fine esercizio	69.000	69.000

Tale voce è da rifersi all'ammontare del Fondo trattamento di fine mandato deliberato a favore degli Amministratori in carica. La stessa è quindi da considerarsi una forma di compenso differito a favore degli stessi.

# Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	41.069
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	27.908
Utilizzo nell'esercizio	2.497
Totale variazioni	25.411
Valore di fine esercizio	66.481

#### **Debiti**

#### Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	1.169.401	(574.468)	594.933	206.256	388.677
Debiti verso fornitori	2.386.400	311.909	2.698.309	2.698.309	-
Debiti verso imprese controllate	198.196	(157.325)	40.871	40.871	-
Debiti tributari	2.658.197	926.615	3.584.812	2.541.801	1.043.011
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	39.713	37.533	77.246	77.246	-
Altri debiti	417.010	113.776	530.786	530.786	-
Totale debiti	6.868.917	658.040	7.526.957	6.095.269	1.431.688

#### Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche"

Voce	Debiti per conto corrente	Debiti per finanziamenti a medio termine	Arrotondamento	Totale
Debiti verso banche	70.951	523.983	(1)	594.933

#### Debiti tributari

Si segnala la presenza di debiti tributari pregressi pari a circa 1.7 milioni: di questi, circa 0,6 milioni relativi ad IVA di competenza 2018 sono stati saldati nei primi mesi del 2019, mentre i restanti 1,1 milioni, riconducibili ad IVA degli esercizi precedenti, sono attualmente in fase di recupero attraverso piani di rateazione richiesti. Risultano inoltre pregressi debiti dovuti a titolo di ritenute fiscali su compensi amministratori pari a circa 80 mila euro.

Il residuo ammontare dei debiti tributari è costituito dall'ammontare corrente delle ritenute fiscali, dal debito tributario costituito dall'IRES e dall'IRAP di periodo e dalle varie accise ed addizionali previste per il proprio settore di riferimento.

#### Altri debiti

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Altri debiti".

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
Altri debiti		
	Clienti terzi Italia	397.324
	Debiti v/amministratori	60.010
	Debiti v/emittenti carte di credito	6.349
	Debiti diversi verso terzi	6.863
	Collaboratori c/arrotondamenti	1
	Personale c/retribuzioni	25.592
	Dipendenti c/ratei ferie	34.646
	Arrotondamento	1
	Totale	530.786

#### Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

#### Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

# Ratei e risconti passivi

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti passivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	240	217	457
Risconti passivi	-	5.250	5.250
Totale ratei e risconti passivi	240	5.467	5.707

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
	_	·

	Totale	5.707
	- Ricavi diversi	5.250
	Risconti passivi:	-
	- Interessi passivi su mutui	457
	Ratei passivi:	-
RATEI E RISCONTI		

# Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

# Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonche' delle imposte direttamente connesse agli stessi.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

#### Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Ricavi energia elettrica	12.214.251
Ricavo contributo AdE canone RAI	12.552
Ricavi gas naturale	5.788.981
Ricavi c/vendita	408
Totale	18.016.192

# Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

#### Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

#### Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile.

#### Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

	Interessi e altri oneri finanziari	
Debiti verso banche	47.871	
Altri	80.686	
Totale	128.557	

#### Utili/perdite su cambi

Si riportano di seguito le informazioni relative agli utili o perdite su cambi distinguendo la parte realizzata dalla parte derivante da valutazioni delle attività e passività in valuta iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio.

Descrizione	Importo in bilancio	Parte valutativa	Parte realizzata
utili e perdite su cambi	1-		
Utile su cambi		-	-
Perdita su cambi		-	1
Totale voce			1-

# Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

# Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

#### Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con esclusivo riferimento all'IRES, non essendovi variazioni temporanee IRAP.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. 2019	Es. 2020	Es. 2021	Es. 2022	Oltre
IHRES	24%	24%	24%	24%	24%

Di seguito si riportano, ove presenti, le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 14 del codice civile, ovvero:

- la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto;

- l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione.

# Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	410.082
Differenze temporanee nette	(410.082)
B) Effetti fiscali	
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(31.863)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(66.556)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(98.419)

# Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Effetto fiscale IRES
Accantonamento rischi su crediti e svalutazioni dirette	132.764	277.318	410.082	98.419

# Nota integrativa, rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonchè i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

# Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

# Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Numero medio	
Impiegati	15	
Totale Dipendenti	15	

# Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	925.811	5.000

# Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	15.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	15.000

# Categorie di azioni emesse dalla società

Il presente paragrafo della nota integrativa non è pertinente in quanto il capitale sociale non è rappresentato da azioni.

#### Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

# Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

# Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Nella seguente tabella si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice civile.

Importo:	Beneficiario	Fidejussore	Scadenza
1.000.000	Axpo Italia Spa	Intesa SanPaolo Spa	06/07/2019

Tale garanzia è stata rilasciata con l'intervento del Mediocredito Centrale, per mezzo di Ascomfidi Nord Ovest - Torino, il quale garantisce nel limite di euro 480.000, a fronte copertura insolvenza dell'80%.

20.000 Ufficio delle Dogane di Torino Elba Assicurazioni Spa 15/05/2019 con rinnovo annuale

30.000 Ufficio delle Dogane di Torino Elba Assicurazioni Spa 15/05/2019 con rinnovo annuale

# Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

#### Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

#### Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

# Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; si tratta di operazioni concluse a condizioni di mercato con le società "DB Immobiliare Sas", "Visio Trade Srl" e "Digital Broker Srl" in relazione alla prestazione di ribaltamento di costi per servizi comuni o di normali contratti di erogazione utenze; in ragione della loro non significatività, non viene fornita alcuna informazione aggiuntiva.

# Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

# Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico, si specifica che, ad eccezione di quanto si andrà ad evidenziare nella Relazione sulla gestione degli amministratori in relazione alla decisione di valutare l'emissione di minibond al fine di reperire nuove risorse, non si evidenziano particolari fatti di rilievo.

# Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

# Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

# Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

# Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio: euro 10.603 alla riserva legale;

euro 201.464 alla riserva straordinaria.

# Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2018 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Collegno, lì 18/06/2019

Firmato in originale digitalmente da Per il Consiglio di Amministrazione

Cristiano Bilucaglia, Presidente

# UBROKER S.R.L.

Sede legale: VIA DIGIONE 13 BIS TORINO (TO)
Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI TORINO
C.F. e numero iscrizione: 11101970017
Iscritta al R.E.A. n. TO 1188009
Capitale Sociale sottoscritto €500.000,00 Interamente versato
Partita IVA: 11101970017

# Relazione sulla gestione

Bilancio Ordinario al 31/12/2018

Signori Soci, nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2018; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

#### Informativa sulla società

#### Il Contesto Normativo del Mercato dell'Energia in Italia

Nel lento processo di liberalizzazione del mercato dell'energia in Italia, il 2018 è stato l'anno di una nuova proroga per la fine dei prezzi a regime tutelato. Infatti in seguito all'approvazione della Legge di conversione del decreto legge n. 91/2018 (c.d. Milleproroghe) - Legge 108 del 21 settembre 2018, la scadenza della "maggior tutela" slitta dal 1 Luglio 2019 al 1 Luglio 2020.

Le radici di questa trasformazione sono da ricercare a livello comunitario e risalgono ormai al secolo scorso. Più precisamente con la prima direttiva (la 96/92/CE) del Parlamento e del Consiglio europeo, che mirava a fornire agli Stati Membri dell'Unione un set di regole comuni finalizzate a favorire la creazione di un mercato europeo dell'energia anche attraverso la diffusione di assetti concorrenziali nel settore elettrico.

L'Italia ha recepito la prima direttiva europea con il d.lgs n. 79 del 16 marzo 1999 (c.d. Decreto Bersani), passo decisivo per ridisegnare l'assetto del mercato: "le attività di produzione, importazione, esportazione, acquisto e vendita di energia elettrica sono libere... Le attività di trasmissione e dispacciamento sono riservate allo Stato ed attribuite in concessione al gestore della rete di trasmissione nazionale ... L'attività di distribuzione dell'energia elettrica è svolta in regime di concessione rilasciata dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato".

L'effetto di tale decreto fu l'apertura del mercato elettrico, monopolistico durante il precedente trentennio, ad altri operatori. Prima, tutte le fasi del sistema elettrico (produzione, trasmissione, dispacciamento, distribuzione e vendita), erano infatti gestite da un unico operatore integrato verticalmente (ENEL). A tal proposito, il decreto dispone l'unbundling, proprietario o societario, di ciascuna fase e provvede ad un'attenta regolamentazione al fine di favorire quanto più possibile l'apertura del mercato alla concorrenza e ai capitali privati, con l'obiettivo di ottenere tariffe inferiori. Avviene così la separazione verticale e orizzontale del settore elettrico, necessaria per contrastare la presenza di un operatore incumbent. Per quanto riguarda la disaggregazione orizzontale, si è disposto che l'ENEL costituisse una serie di società separate per lo svolgimento di ciascuna delle attività che, precedentemente, l'ex-monopolista svolgeva autonomamente.

Alla ristrutturazione del mercato disposta dal decreto Bersani hanno fatto seguito altri importanti decreti modificativi e applicativi.

A seguire anche il settore del gas naturale si è adeguato al processo normativo di modernizzazione del settore, nel 2000 infatti il D.lgs 164 del 23 maggio (c.d. decreto Letta) dà il via alla liberalizzazione del mercato del gas in Italia, realizzando un intervento fondativo di questo settore. Con il decreto Letta è proseguita la stagione delle liberalizzazioni di fine anni novanta, già iniziata con l'importante liberalizzazione del mercato energetico (il sopracitato decreto Bersani) e continuata negli anni successivi. A differenza del suo predecessore, Enrico Letta si è concentrato sulla parte relativa al gas, sbloccando il monopolio che di fatto era esistente e scompattando le fasi del mercato; si iniziava a consentire l'accesso a più concorrenti alle attività di importazione, trasporto e dispacciamento, distribuzione, vendita. Il decreto 164/2000 recepiva così la direttiva comunitaria n. 98/30/CE del 28 giugno 1998, che cercava di riformare le normative esistenti circa

il mercato del gas naturale. Con esso è cominciato un processo che ebbe inizio con la liberalizzazione a partire dalle utenze industriali per espandersi – nel gennaio del 2003 – a quelle domestiche.

Riportando il focus sul mercato elettrico, si osserva come le modifiche legislative sono state continue e progressive nel corso degli anni, nonostante l'alternanza degli schieramenti politici. Un'importante disposizione nell'ambito del processo di liberalizzazione è stata il D.L. n. 7/2002 (decreto Marzano), che ha disposto "misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale". Lo scopo di tale decreto era quello di garantire il fabbisogno energetico del Paese e di evitare il pericolo di blackout. Tale decreto è noto come decreto "sblocca centrali" in quanto ha notevolmente semplificato il processo autorizzativo per la costruzione di nuova capacità produttiva.

Tornando ad analizzare le azioni intraprese a livello europeo, con l'obiettivo di raggiungere migliori risultati nella strada della liberalizzazione e della difesa dei consumatori, la direttiva 96/92/CE è stata abrogata dalla direttiva 2003/54/CE che ha introdotto, oltre all'obbligo di creazione di Autorità nazionali di regolazione indipendenti, lato mercato retail, anche la possibilità di acquistare liberamente energia sul mercato elettrico, a partire dal 1° luglio 2004 per i clienti non domestici e dal 1° luglio 2007 per gli utenti domestici.

In linea con le disposizioni europee, anche in Italia, nel 2004, si sono verificati passi decisivi verso la liberalizzazione del mercato energetico: il 23 agosto 2004 entra in vigore la Legge Marzano che dispone il riordino del settore energetico e "intende promuovere l'effettiva liberalizzazione del mercato, favorendo la competitività del sistema, evitando discriminazioni nell'accesso alle fonti energetiche e assicurando l'economicità dell'energia offerta ai clienti finali, non trascurando infine il miglioramento della sostenibilità ambientale, in particolare per quanto riguarda la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e l'incremento dell'utilizzo delle fonti rinnovabili di produzione energetica".

Sempre nel 2004, ai sensi della Delibera AEEG 107/2004, tutte le persone fisiche o giuridiche il cui acquisto di energia elettrica non sia destinato al proprio uso domestico, sono considerati clienti idonei al passaggio al "mercato libero". Mentre, dal 1 luglio 2007, sono idonei, e quindi liberi, tutti i clienti.

Ulteriore tassello della normativa comunitaria in materia è rappresentato dall'emanazione del terzo pacchetto energia (direttiva 2009/72/CE) che ha previsto tra l'altro la separazione proprietaria delle attività di fornitura e di produzione da un lato e quelle di gestione delle reti dall'altro, l'armonizzazione e rafforzamento delle competenze dei regolatori, il coordinamento internazionale tra regolatori e fra operatori della trasmissione, lo sviluppo di codici europei di rete, la definizione di regole di trasparenza per un migliore accesso alle reti.

Tutto il suddetto iter legislativo, in ambito italiano, converge su un chiaro obiettivo di breve termine: la fine del mercato tutelato e l'apertura totale al mercato libero. In tale direzione si afferma il DDL Concorrenza (legge 4 agosto 2017, n. 124,), che, tra le altre cose, fissava la fine del mercato tutelato al 1 luglio 2019. Tuttavia, purtroppo, come detto in principio, lo slittamento è stato nuovamente posticipato al 1 luglio 2020.

Il passaggio era infatti già stato rinviato una prima volta, nel 2017, dal Governo presieduto da Paolo Gentiloni. Con un emendamento all'allora DDL Concorrenza, il Ministero dello Sviluppo Economico, decise per lo slittamento. Le motivazioni del MiSE erano dovute al possibile aumento dei prezzi delle bollette che portarono a un primo invio con il mercato tutelato prolungato sino a luglio 2019. Quest'anno sembrava quindi essere quello positivo ma, il nuovo Governo formato da Movimento 5 Stelle e Lega con a capo Giuseppe Conte ha optato per un ulteriore slittamento, di un anno, a luglio 2020. Le motivazioni sono diverse e vanno ricercate in varie direzioni. Prima tra tutte c'è la mancanza di percezione del decreto attuativo da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, ad oggi presieduto da Luigi Di Maio. Inoltre permangono alcuni dubbi circa la chiarezza delle offerte del mercato libero e i vantaggi che questo dovrebbe portare all'interno del settore. Precedentemente alla fine del servizio di Maggior Tutela il Governo ha infatti annunciato ripetutamente di voler migliorare la trasparenza del cambio di mercato. A tal proposito sono iniziati, ad agosto, dei tavoli in cui sono coinvolti il MiSE, l'Antitrust e l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente al fine di trovare le migliori soluzioni possibili. Tali obiettivi sono perfettamente condivisi dal nuovo presidente, nominato dallo stesso Governo, Stefano Besseghini (ex a.d. di Ricerca Sistema Energetico, società del gruppo GSE).

Il piano di azione è stato presentato a ottobre da Davide Crippa, Sottosegretario allo Sviluppo Economico con delega all'energia e deputato piemontese eletto nelle file del Movimento 5 Stelle, con una nota presente sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico: "il superamento del regime di maggior tutela dovrà essere occasione per ridisegnare un nuovo mercato dell'energia, renderlo più trasparente, integrare al meglio l'energia prodotta da fonti rinnovabili e creare le condizioni migliori sia sul fronte della domanda che dell'offerta, aggiungendo come intenzione quella di completare l'iter dell'Albo dei venditori, il cui, tavolo verrà convocato a breve per la presentazione di un programma operativo condiviso". L'obiettivo del Milleproroghe è stato quindi quello di allontanare i termini e permettere l'adeguamento al nuovo mercato con un maggior lasso di tempo d'anticipo. Questo potrebbe far sì che gli utenti finali siano più informati circa i veri effetti del cambio di mercato e che possano dissipare per tempo i dubbi sulla grande quantità di offerte che verranno immesse.

Allo scopo di accompagnare questo passaggio e migliorare la comprensione e la partecipazione dei clienti finali al mercato libero, sono stati introdotti alcuni importanti obblighi per i venditori di energia elettrica e gas, per il Ministero dello sviluppo economico e per l'Autorità, tra cui:

#### OFFERTA PLACET

La legge n. 124/2017 stabilisce per tutti i venditori l'obbligo di offrire alle famiglie e alle piccole imprese almeno una proposta "standard" di fornitura a prezzo fisso (in cui il prezzo dell'energia è mantenuto fisso per un certo periodo di

tempo) e almeno una proposta a prezzo variabile (in cui il prezzo varia automaticamente in base alle variazioni di un indice di riferimento).

#### PORTALE OFFERTE

Dal 1° luglio 2018 è online il Portale Offerte, realizzato dal gestore del Sistema Informativo Integrato (SII), per la raccolta e la pubblicazione in modalità open data di tutte le offerte presenti sul mercato di vendita al dettaglio elettrico e gas naturale. Il Portale Offerte intende facilitare alle famiglie e alle piccole imprese il confronto dell'offerta di energia elettrica o di gas naturale più adeguata alle proprie esigenze.

Come previsto dalla legge n. 124/2017 l'Autorità ha costituito il Comitato Tecnico Consultivo con funzioni di raccordo e rappresentazione delle istanze dei diversi portatori di interesse sui contenuti inseriti nel Portale Offerte. Il Comitato è composto da un rappresentante dell'Autorità, uno del Ministero dello sviluppo economico, uno dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, uno delle associazioni dei consumatori non domestici, uno del CNCU ed uno degli operatori di mercato. Inoltre, è prevista la presenza di un rappresentante dell'Acquirente Unico, in qualità di uditore.

#### - ELENCO DEI VENDITORI DI ENERGIA ELETTRICA

Tutti i venditori di energia elettrica, per lo svolgimento della propria attività, dovranno necessariamente essere iscritti all'Elenco dei venditori di energia elettrica, che sarà istituito con decreto dal Ministero dello sviluppo economico, come previsto dalla L. n.124/2017 (art. 1, commi 80-81).

In seguito a specifica consultazione, l'Autorità ha inviato al Ministro dello sviluppo economico la proposta recante criteri, modalità, requisiti tecnici, finanziari e di onorabilità per l'iscrizione e la permanenza nell'Elenco. Il Ministero ha successivamente predisposto uno schema di Regolamento che, in data 7 giugno 2018, ha ricevuto il parere favorevole, con osservazioni, dal Consiglio di Stato. Una volta emanato il decreto istitutivo, l'Elenco sarà pubblicato sul sito web del Ministero dello sviluppo economico e aggiornato mensilmente.

#### - LINEE GUIDA PER PROMUOVERE OFFERTE COMMERCIALI A FAVORE DEI GRUPPI DI ACQUISTO

La legge 124/2017 prevede, in vista della futura rimozione dei servizi di tutela di prezzo che avrà luogo l'1 luglio 2020, una serie di interventi a supporto dell'ulteriore sviluppo della concorrenzialità del mercato retail e della partecipazione attiva dei clienti finali disponendo, in particolare, che ai fini della riduzione del costo della bolletta elettrica e del gas l'Autorità predisponga le linee guida per promuovere le offerte commerciali di energia elettrica e gas a favore di gruppi di acquisto, con particolare riferimento alla confrontabilità, alla trasparenza e alla pubblicità delle offerte, nonché alla realizzazione di piattaforme informatiche tese a facilitare l'aggregazione dei piccoli consumatori (art. 1, comma 65).

L'Autorità, in coerenza con quanto previsto dalla legge n. 124/2017, ha pubblicato, dopo un processo di consultazione, la deliberazione 19 febbraio 2019, 59/2019/R/com che istituisce delle Linee guida, ad adesione volontaria, dirette ai c.d. gruppi di acquisto energia rivolti ai clienti finali domestici e alle piccole imprese di energia elettrica e di gas naturale.

#### - MONITORAGGIO DEI MERCATI AL DETTAGLIO

La legge n. 124/2017 prevede che entro il 1° marzo 2018 l'Autorità trasmetta al Ministro dello sviluppo economico un rapporto relativo al monitoraggio dei mercati al dettaglio, volto a evidenziare alcuni elementi, fra cui:

- l'operatività del portale informatico;
- il completamento del quadro normativo e regolatorio e l'efficacia degli strumenti previsti relativamente, fra l'altro alle tempistiche di switching e di fatturazione e conguaglio;
- l'operatività del Sistema Informativo Integrato (SII);
- la tutela delle famiglie in condizioni di disagio economico;
- l'accrescimento del sistema di vigilanza e di informazione a tutela dei consumatori.

Sulla base dei risultati contenuti nel rapporto di monitoraggio, il Ministro dello sviluppo economico darà conto del raggiungimento degli obiettivi richiesti e, nel caso in cui almeno uno degli obiettivi non sia stato raggiunto per il mercato di vendita al dettaglio del gas naturale ovvero per quello dell'energia elettrica, il Ministero e l'Autorità, provvederanno ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, ad assumere i provvedimenti necessari per il suo raggiungimento.

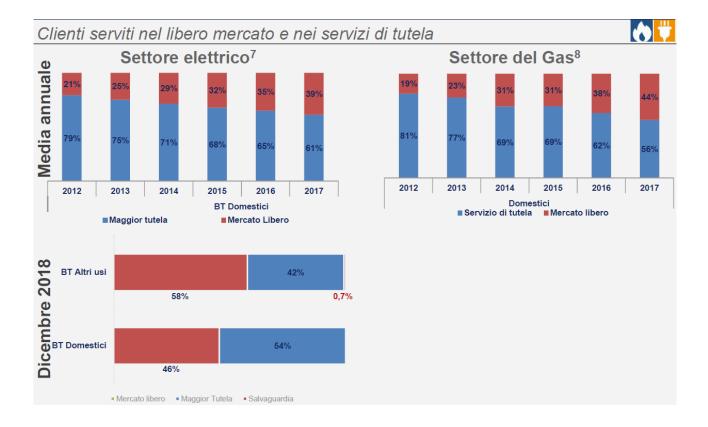
Inoltre, il Ministero definirà tutte le eventuali ulteriori misure necessarie a garantire la cessazione, dal 1° luglio 2020, della disciplina transitoria dei prezzi e l'ingresso consapevole nel mercato dei clienti finali, secondo meccanismi che assicurino la concorrenza e la pluralità di fornitori e offerte sul mercato libero.

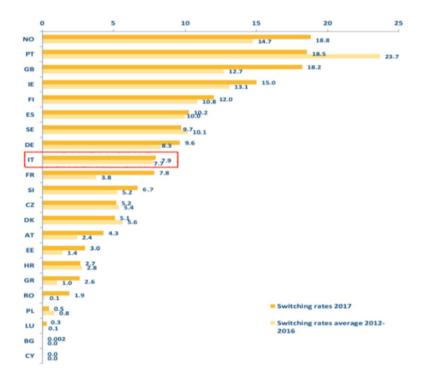
#### Il Mercato dell'energia In Italia

#### CONOSCENZA DEI REGIMI DEL MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA E DEL GAS

Alla luce delle considerazioni precedenti, è comunque molto interessante che il processo di transizione, iniziato ormai da più di un decennio, sia molto lento. Sono ancora milioni gli utenti italiani che non hanno intrapreso la via del mercato libero. Pertanto vi sono margini ampissimi per conquistare nuovi clienti e quote di mercato.

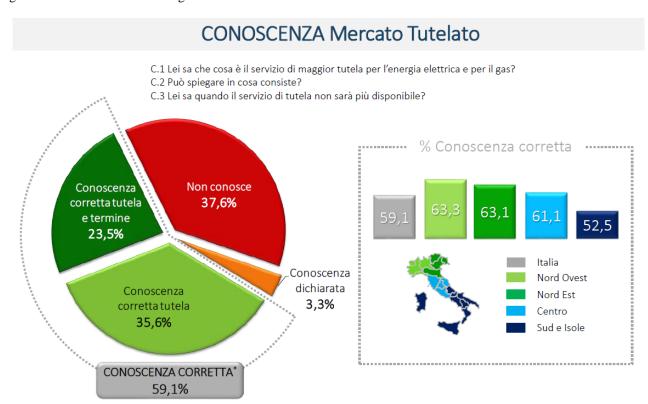
Sebbene si possa notare una progressione costante, con la prevista chiusura del mercato di maggior tutela a partire dal luglio 2020, le potenzialità del mercato sono davvero notevoli.





La questione valica i confini nazionali ed interessa tutto il continente europeo, come si può osservare dai dati sui tassi di swithcing comunitari (Dati CEER).

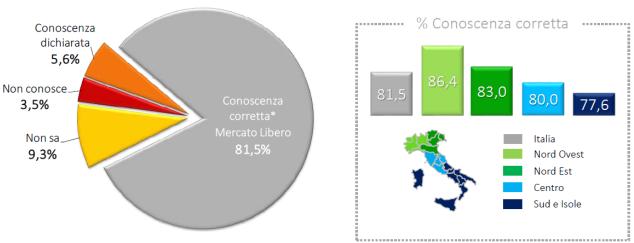
La rigidità nel mercato può risiedere in diversi fattori, ad esempio il grado di conoscenza del mercato libero (e tutelato). Tuttavia nelle tabelle di seguito i dati testimonierebbero uno stato di informazione discretamente diffuso, tale da non giustificare un tasso di swithcing così basso.



# **CONOSCENZA Mercato Libero**

E.1 Secondo lei attualmente è possibile scegliere il fornitore di energia elettrica e gas naturale?

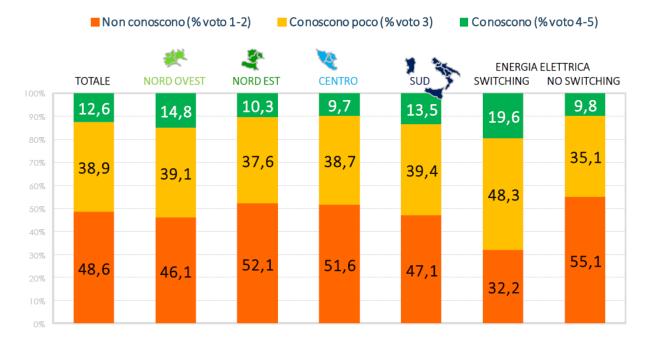
E.3 Lei saprebbe dirmi cosa significa "mercato libero dell'energia"? [risposta spontanea e multipla; %]

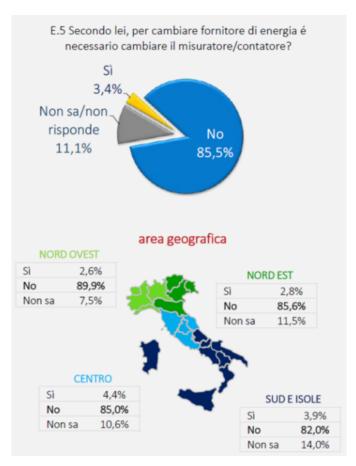


Si nota una consistente correlazione tra le curve statistiche (inerenti il dato di conoscenza) e la variabile geografica, con le regioni del nord al di sopra della media nazionale. Ciò è a vantaggio della uBroker in quanto il radicamento territoriale maggiore risulta essere proprio in quelle regioni (nord est e nord ovest), con una maggiore consapevolezza e disponibilità verso il mercato libero.

# Grado di CONOSCENZA Mercato Libero

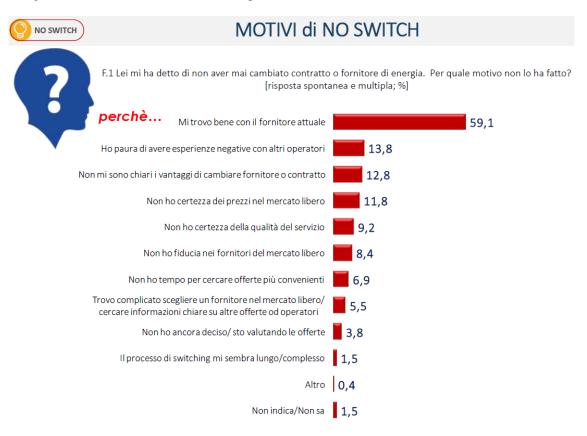
E.2 Quanto direbbe di conoscere il funzionamento e le opportunità del mercato libero dell'energia? [scala 1-5, 1=non conosce per niente e 5=conosce molto bene]

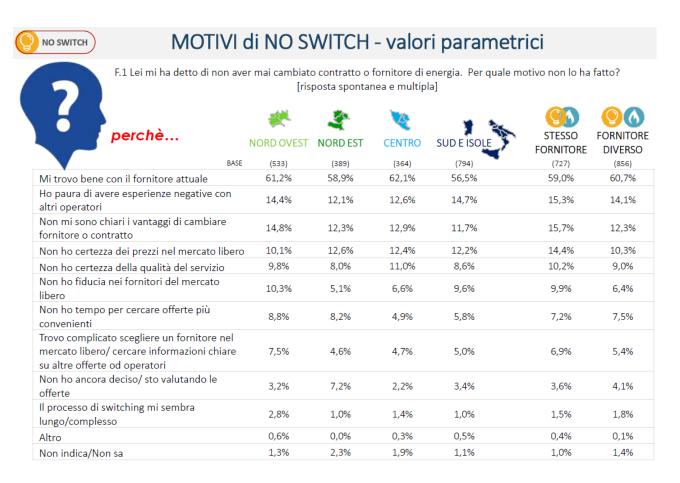




Oltre alla mera conoscenza del mercato, un'ulteriore causa di rigidità nel cambiamento del fornitore di energia elettrica e gas sono le credenze circa le possibili ripercussioni per il cambiamento di fornitore. Anche in questo caso i risultati sono differenziati in base alla dislocazione geografica e ancora una volta le rilevazioni riconoscono un concreto vantaggio a nostro favore: le aree dell'Italia settentrionale sono quelle con una consapevolezza migliore.

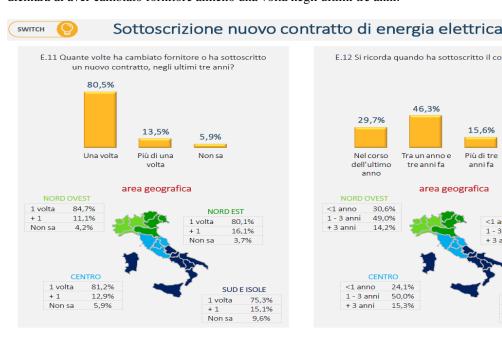
Di seguito invece l'elenco dei motivi ostativi per il cambio di fornitore





Come approfondiremo di seguito, si evidenzia quanto il fattore della soddisfazione e della fidelizzazione sono aspetti fondamentali per la redditività nel tempo della customer base.

Sotto certi aspetti la reticenza allo switching può essere letta anche positivamente, in quanto dopo un primo investimento iniziale per il processo di acquisizione del cliente (che per uBroker potrebbe essere relativamente inferiore allo sforzo medio richiesto nel settore, visto l'utilizzo della leva del passaparola), lo stesso, se soddisfatto potrebbe assicurare ricavi nel lungo periodo (oltre che suggerire il servizio a persone di fiducia). Infatti del campione statistico intervistato 1'80% dichiara di aver cambiato fornitore almeno una volta negli ultimi tre anni.





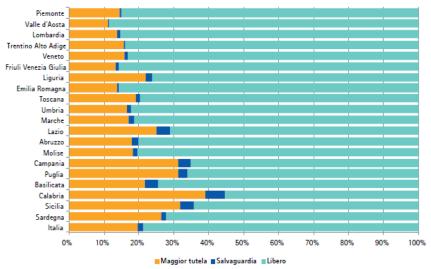
#### **ENERGIA ELETTRICA**

Come sostenuto nel paragrafo precedente, i mercati geografici dell'energia più appetibili e redditivi sono quelli delle regioni del nord. Anche sotto l'aspetto dei consumi (e quindi di fatturati) i valori più significativi sono quelli di Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte.

REGIONE	E DOMESTICO		NON DO	OMESTICO	TOTALE	
	VOLUMI	PUNTI DI PRELIEVO	VOLUMI	PUNTI DI PRELIEVO	VOLUMI	PUNTI DI PRELIEVO
Piemonte	3.920	2.319	16.815	574	20.735	2.893
Valle d'Aosta	143	108	770	28	913	135
Lombardia	9.559	4.821	51.517	1.085	61.076	5.907
Trentino Alto Adige	954	544	4.733	167	5.688	712
Veneto	5.026	2.306	22.444	589	27.470	2.895
Friuli Venezia Giulia	1.236	646	7.605	150	8.841	797
Liguria	1.478	1.030	4.432	259	5.911	1.289
Emilia Romagna	4.515	2.249	19.633	616	24.148	2.865
Toscana	3.744	1.890	13.111	539	16.855	2.428
Umbria	845	424	4.067	118	4.913	542
Marche	1.399	747	4.973	210	6.371	957
Lazio	5.623	2.773	14.422	668	20.044	3.441
Abruzzo	1.188	721	4.207	164	5.395	885
Molise	263	174	1.031	41	1.294	214
Campania	4.914	2.253	11.218	573	16.132	2.826
Puglia	3.791	1.913	8.534	519	12.325	2.431
Basilicata	466	284	1.722	77	2.188	361
Calabria	1.919	1.041	3.229	235	5.149	1.275
Sicilia	5.196	2.405	9.966	569	15.162	2.974
Sardegna	2.019	878	6.028	206	8.047	1.084
ITALIA	58.199	29.526	210.457	7.387	268.655	36.912

Fonte: ARERA Indagine annuale sui settori regolati.

La diffusione delle offerte di mercato libero è più ampia nel centro nord; in particolare, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Umbria ed Emilia Romagna risultano i territori con le quote di mercato libero più elevate (sette punti percentuali o più sopra la media nazionale).



Fonte: ARERA. Indagine annuale sui settori regolati.

Più precisamente l'80,3% dei clienti domestici è residente

e consuma l'88,5% di tutta l'elettricità distribuita alle famiglie. I clienti non residenti sono il 19,7% e la quota dei loro prelievi è pari all'11,5% del totale. La maggior parte delle famiglie ha un contratto con potenza impegnata compresa tra 1,5 3 kW.

I volumi di elettricità prelevati da tali famiglie rappresentano l'83,3% del totale (anche qui divisi tra i residenti per il 76,1% e i non residenti per il 7,2%).

CLASSE DI POTENZA E DI CONSUMO	VOLUMI	PUNTI DI PRELIEVO	PRELIEVO MEDIO
Residenti			
Fino a 1,5 kW	145	169	860
Da 1,5 a 3 kW	44.285	21.632	2.047
Da 3 a 4,5 kW	3.692	1.157	3.192
Da 4,5 a 6 kW	2.514	623	4.034
Da 6 a 10 kW	513	85	6.058
Da 10 a 15 kW	230	24	9.556
Oltre 15 kW	113	6	18.547
TOTALE RESIDENTI	51.493	23.696	2.173
Non residenti			
Fino a 1,5 kW	98	344	285
Da 1,5 a 3 kW	4.206	4.662	902
Da 3 a 4,5 kW	896	409	2.192
Da 4,5 a 6 kW	927	341	2.718
Da 6 a 10 kW	259	49	5.322
Da 10 a 15 kW	160	18	9.067
Oltre 15 kW	158	7	22.203
TOTALE NON RESIDENTI	6.706	5.830	1.150
TOTALE CLIENTI DOMESTICI	58.199	29.526	1.971

Fonte: ARERA. Indagine annuale sui settori regolati.

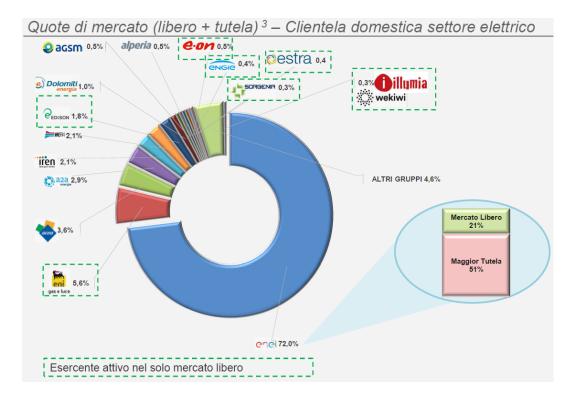
GRUPPO	CLIENTI	CLI	ENTI NON DOMES	STICI	TOTALE	POSIZIONE
	DOMESTICI	ВТ	MT	AT/AAT		NEL 2016
Enel	41.699	30.173	16.938	6.924	95.734	1°
Eni	3.247	1.549	5.320	1.379	11.495	3°
Edison	1.051	1.751	5.236	2.555	10.592	2°
Hera	1.186	3.141	5.191	249	9.768	4°
Metaenergia	9	1.012	7.137	282	8.440	10°
A2A	1.653	2.198	2.945	245	7.042	6°
Axpo Group	54	1.552	3.550	1.628	6.784	5°
Iren	1.245	2.119	2.876	363	6.603	12°
E.On	271	1.562	3.178	920	5.931	9°
Acea	1.987	1.555	1.565	532	5.639	7°
Duferco	54	529	2.050	2.927	5.560	16°
Green Network	140	398	2.125	2.638	5.300	17°
CVA	122	1.378	2.968	112	4.579	13°
Eviva	61	1.979	2.012	123	4.175	14°
Dolomiti Energia	598	1.522	1.825	120	4.065	15°
Gala	29	1.212	2.665	144	4.050	8°
Sorgenia	202	1.269	2.207	142	3.819	11°
Repower	0	1.881	1.690	34	3.605	18°
Alperia	250	955	1.671	103	2.979	19°
Egea	48	465	2.328	138	2.979	20°
Altri operatori	3.845	15.842	22.828	4.774	47.290	-
TOTALE OPERATORI	57.751	74.042	98.304	26.331	256.428	-

Fonte: ARERA. Indagine annuale sui settori regolati.

L'operatore dominante dell'intero mercato elettrico italiano resta il gruppo Enel, con una quota in risalita al 37,5%. Con una quota complessiva del 4,5%, al secondo posto è salito il gruppo Eni, superando il gruppo Edison la cui quota si è fermata al 4,2%.

Il gruppo Enel mantiene la sua posizione nel mercato totale innanzitutto grazie alla sua sostanziale dominanza nel c.d. mass market, costituito dal settore domestico e dai clienti non domestici allacciati in bassa tensione: più di metà di questo mercato (il 54,6%) è infatti servito da Enel, mentre Eni, che è in seconda posizione, possiede una quota del 3,6%.

La forza di Enel è ancora più marcata se si analizza il solo mercato domestico.

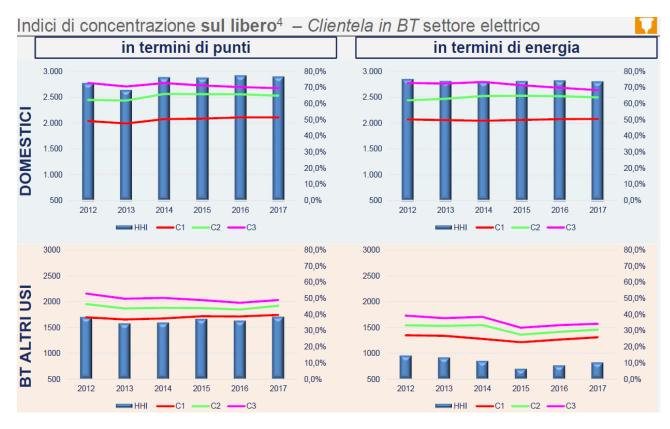


Nel 2017 il livello di concentrazione del mercato totale è cresciuto: tutte le misure normalmente utilizzate per misurarlo, infatti, registrano un peggioramento rispetto al 2016. Il C3, ovvero la quota dei primi tre operatori (gruppi societari) è salita al 45,9% delle vendite complessive, mentre era al 43,6% nel 2016. Anche l'indice HHI è salito a 1.521 da 1.342 registrato nel 2016, superando la prima soglia di attenzione di 1.500. Un valore di HHI compreso tra 1.500 e 2.500 indica, infatti, un mercato moderatamente concentrato, mentre un valore superiore a 2.500 ne indica uno fortemente concentrato (il valore massimo dell'indice è 10.000). Infine nel 2017 occorrono 16 gruppi societari (uno in meno dello scorso anno) per superare il 75% delle vendite complessive.

Nel 2017 il 72,2% dell'energia consumata dalle famiglie è stata venduta dal gruppo Enel (73% nel 2016); con una quota del 5,6%, il secondo gruppo è Eni, mentre Acea ha mantenuto la terza posizione con il 3,4%. Complessivamente, i primi cinque operatori (A2A e Iren insieme a quelli già citati) detengono l'86,3% del settore domestico (l'86,9% nel 2016). Prendendo a riferimento le vendite a clienti non domestici alimentati in bassa tensione, la quota del gruppo Enel, pari al 40,8%, rimane ben distanziata dal 4,2% del secondo gruppo che è risultato Hera (in seconda posizione anche nel 2016). Seguono A2A con il 3%, che nel 2016 era in quinta posizione, Iren con il 2,9% ed Eviva (ex Energetic Source) con il 2,7%.

Di seguito il dettaglio relativo al solo mercato libero e suddiviso tra clienti domestici e altri usi, in in relazione ai punti serviti che ai consumi di kWh.

E' evidente di come il mercato domestico sia di gran lunga più concentrato rispetto agli altri usi (in bassa tensione).



#### **GAS NATURALE**

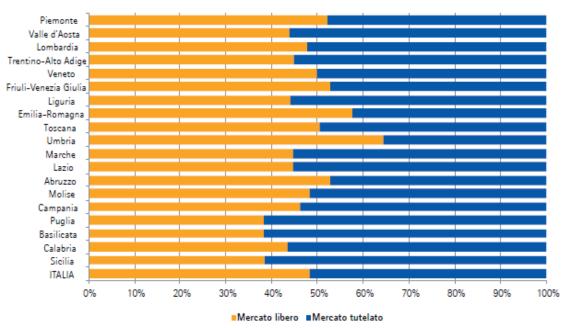
Anche per il gas naturale la distribuzione dei consumi sotto il profilo geografico, non presenta novità di particolare rilievo rispetto all'energia elettrica.

Il Nord è l'area che mostra i consumi più elevati in tutti i settori considerati. In quest'area si acquista, infatti, il 61,9% dei volumi complessivamente venduti in Italia, vale a dire 37 G(m3); il 23,4% dei consumi, 14 G(m3), è localizzato nell'area del Centro e il restante 14,7%, cioè 8,8 G(m3), viene venduto al Sud e nelle Isole (solo la Sicilia in quanto la Sardegna non è metanizzata). Il rapporto tra i volumi di acquisto del Nord e quelli delle altre zone è mediamente pari a 2,6 volte quelli del Centro, con un valore relativamente simile per tutti i settori di consumo, e 4,2 volte quelli del Sud e Isole, ma in questo caso vi è una forte variabilità tra i settori di consumo: il rapporto è minimo nel caso della generazione elettrica (1,6) e massimo nel caso dei condomini (33,4).

REGIONE	DOMESTICO	CONDOMI- NIUUSO DOME- STICO	COMMER- CIO E SER- VIZI	INDUSTRIA	GENERAZI NE ELET- TRICA	ATT. DI SERVIZIO PUBBLICO	TOTALE
Piemonte	1.428	382	771	2.901	1.844	149	7.474
Valle d'Aosta	17	7	15	63	0	7	109
Lombardia	3.614	888	1.763	3.936	1.482	335	12.018
Trentino Alto Adige	185	72	253	418	8	55	991
Veneto	1.835	155	884	2.098	285	182	5.439
Friuli Venezia Giulia	418	68	183	836	168	49	1.722
Liguria	379	160	136	309	629	41	1.655
Emilia Romagna	1.836	266	1.072	3.228	1.116	101	7.619
Toscana	1.111	103	483	1.617	581	78	3.973
Umbria	219	16	139	383	24	20	801
Marche	478	24	309	536	5	21	1.373
Lazio	1.068	260	574	757	3.486	112	6.257
Abruzzo	360	19	152	474	51	17	1.073
Molise	80	5	36	64	309	9	502
Campania	610	26	249	529	800	74	2.288
Puglia	777	16	203	727	757	38	2.518
Basilicata	135	6	35	155	0	24	356
Calabria	208	3	47	70	77	9	414
Sicilia	477	9	112	738	1.871	25	3.233
ITALIA	15.235	2.486	7.415	19.841	13.494	1.345	59.816
NORD	9.712	1.999	5.076	13.790	5.533	919	37.028
CENTRO	3.315	428	1.693	3.832	4.456	256	13.979
SUD E ISOLE	2.208	60	646	2.219	3 505	170	8 809

La regione con i consumi più elevati, pari a 12 G(m3) – e di gran lunga superiori a quelli delle altre - è sempre la Lombardia, che da sola acquista un quinto dei volumi nazionali. Altre regioni in cui i consumi raggiungono almeno 5 G(m3) sono l'Emilia Romagna e il Piemonte entrambe con oltre 7 G(m3), cioè il 12,7% e il 12,5% del totale nazionale, il Lazio con 6,3 G(m3), cioè il 10,5% del totale nazionale e il Veneto con 5,4 G(m3), cioè il 9,1% del totale nazionale. Seguono con un po' meno di 4 G(m3) di consumo Sicilia e Toscana. Tutte le altre regioni presentano valori fino a 2 G(m3) circa.

Il settore gas è invece decisamente distante dall'energia elettrica quando si parla di percentuali di adesione al mercato libero.



Fonte: ARERA. Indagine annuale sui settori regolati.

La ripartizione tra i due mercati, libero e tutelato, a livello territoriale evidenzia ancora la prevalenza del mercato tutelato (ancorché in continua discesa) in quasi tutte le regioni italiane, se le percentuali vengono calcolate sui clienti, e viceversa una dominanza del mercato libero, se il calcolo delle quote viene effettuato in termini di volumi di vendita.

GRUPPO	2	POSIZIONE	
	VOLUME	QUOTA	NEL 2016
Eni	12.406	20,7%	1°
Edison	7.954	13,3%	2°
Enel	6.581	11,0%	3°
Energeticky A Prumyslovy Holding	2.526	4,2%	8°
Iren	2.483	4,2%	4°
Hera	2.145	3,6%	5°
A2A	1.948	3,3%	7°
Sorgenia	1.184	2,0%	11°
Axpo Group	1.020	1,7%	14°
Engie	979	1,6%	6°
E.On	924	1,5%	10°
Royal Dutch Shell	862	1,4%	9°
Estra Spa	853	1,4%	13°
Ascopiave	811	1,4%	12°
Repower Ag	777	1,3%	18°
Unogas	697	1,2%	15°
Eg Holding Spa	637	1,1%	16°
Metaenergia Spa	504	0,8%	26°
Solvay Energy Services Italia	495	0,8%	47°
Gas Natural Sdg	482	0,8%	17°
Altri	13.551	22,7%	-
TOTALE	59.816	100,0%	-

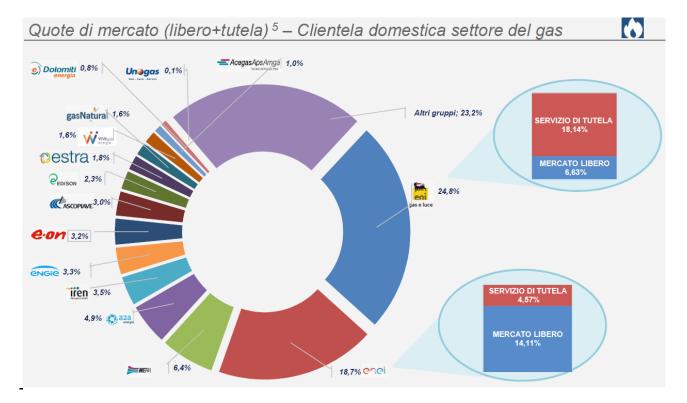
Fonte: ARERA. Indagine annuale sui settori regolati.

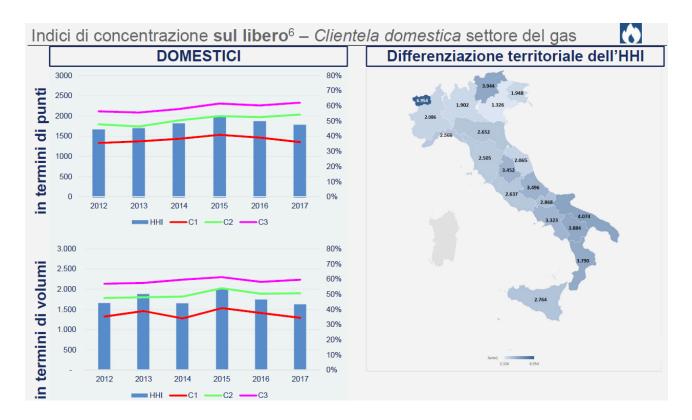
Valutando la rilevanza del mercato libero in base al numero di clienti serviti (Fig. 3.18), le regioni evidenziano quote superiori alla media nazionale (48,3%) sono, in particolare: Umbria (64,3%), Emilia Romagna (57,6%),Friuli Venezia Giulia e Abruzzo (52,9%), Piemonte (52,2%) e Veneto (49,9%). Al contrario, le regioni in cui il dato è molto inferiore alla media nazionale casualmente, quelle poste geograficamente agli estremi del territorio nazionale, ovvero Puglia e Basilicata (entrambe 38,3%), Sicilia (38,5%),Calabria (43,4%) e Valle d'Aosta (44%).

Eni, Edison ed Enel sono come sempre i gruppi nelle prime tre posizioni; tutti e tre, però, evidenziano una quota di mercato in riduzione. La distanza tra Eni ed Edison si è

leggermente ampliata (da 6,8% a 7,4%), mentre quella tra Edison ed Enel si è accorciata (da 3% a 2,3%). Circa

l'avvicendamento dei gruppi nelle varie posizioni della classifica, sono da notare l'ascesa del gruppo ceco Energeticky a Prumyslovy Holding (che include la società EP Commodities) entrato molto di recente nel mercato italiano. Questo gruppo è passato dall'ottava alla quarta posizione, grazie ad un incremento delle vendite del 69%, largamente superiore alla media del mercato). Hanno guadagnato posizioni anche i gruppi Sorgenia, Axpo Group, Repower, Metaenergia e Solvay Energy Service Italia. Nel 2017 il livello della concentrazione nel mercato della vendita finale è tornato a scendere. I primi tre gruppi controllano il 45%. Considerando i primi cinque gruppi, la porzione di mercato servita sale al 53,4% (contro il 55% del 2016). L'indice di Herfindahl-Hirshman calcolato sul mercato della vendita è risultato pari a 817. Il livello dell'indice è rimasto quindi ben inferiore a 1.000, valore al di sotto del quale la concentrazione viene normalmente giudicata scarsa. Anche per il settore del gas naturale la concentrazione aumenta se poniamo il focus solo sul segmento dei clienti domestici.

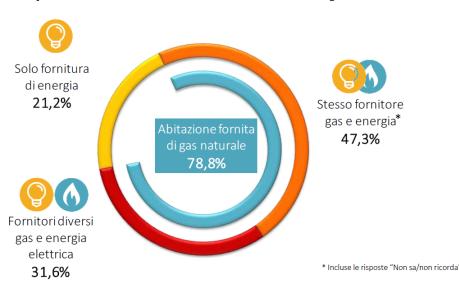


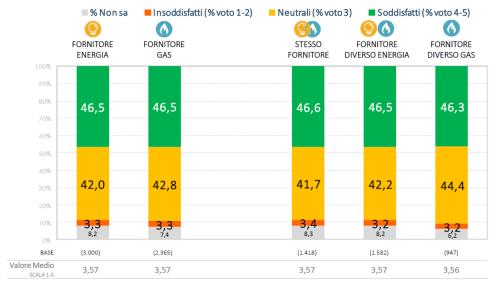


#### Analisi comportamentale della Customer Base

Studiando la struttura del mercato, le abitudini di consumo dei clienti e la loro soddisfazione, utilizzando prevalentemente indagini ufficiali pubblicate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ed elaborazioni statistiche dei nostri big data, siamo riusciti a consolidare l'orientamento della strategia aziendale, soprattutto dal punto di vista commerciale. Vi è stata una sostanziale convalida della bontà delle politiche distributive adottate e ciò ha trovato una solida conferma nei risultati di bilancio; i quali evidenziano una sostanziale crescita e un netto miglioramento.

Riassumendo i capisaldi dell'analisi possiamo ribadire che affrontare il mercato con un servizio diversificato (energia elettrica più gas) fu la scelta giusta, poiché questa è l'opzione prediletta dai clienti, tuttavia resiste una parte di famiglie che utilizza fornitori diversi; ciò potrebbe rappresentare un'opportunità per aggiudicarsi importanti fette di mercato, facendo leva sulla semplificazione e sul rapporto fiduciario.



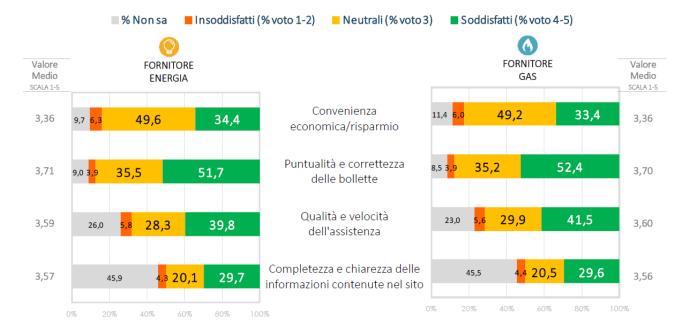


Il suddetto rapporto di fiducia è un elemento fondamentale per ottenere una redditività prolungata de1 cliente soprattutto in un settore in cui gli switching cost sono relativamente bassi e 1a diversificazione del servizio offerto è molto limitata. Diventa quindi imprescindibile soddisfare le aspettative del cliente.

In base alle elaborazioni in nostro possesso la soddisfazione media sembrerebbe discreta

In realtà la grossa fetta di clienti "neutrali" conferma l'indicazione precedente in cui si evidenzia la peculiarità di base del settore: la difficile percezione di competenze distintive in un settore poco diversificabile e di per sé molto complesso.

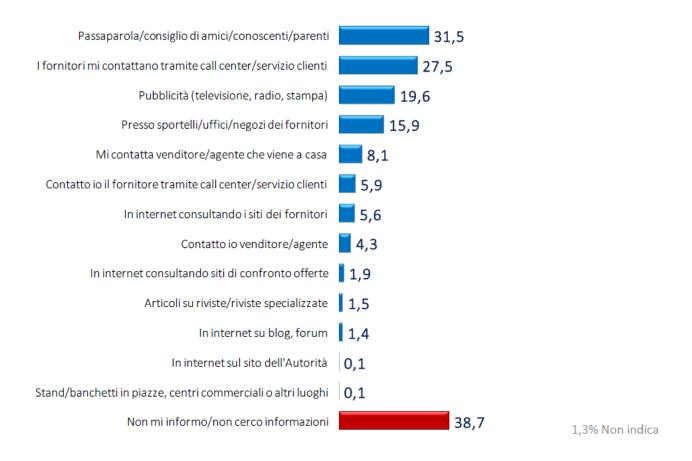
Con la prossima figura infatti troviamo conferma di quanto sostenuto, rilevando un calo relativo della soddisfazione negli ambiti più significativi: la variabile prezzo e la chiarezza delle indicazioni sul sito web del fornitore.



Ancora una volta la scelta di uBroker si è rivelata vincente (per il target che si è scelto di aggredire): un'unica offerta economica, chiara, e soprattutto fondata sul vero vantaggio competitivo del settore, il risparmio economico. Un vantaggio duraturo, riconoscibile e misurabile su ogni fattura; cuore del progetto di fidelizzazione denominato ZERO (esso non è nient'altro che il potenziamento della logica di scontistica del "porta un amico"; più amici presenti a uBroker-ZERO, più sconti si maturano, fino all'azzeramento della bolletta).

Uno degli aspetti più importanti, che promuove a pieno la nostra filosofia, e conferma l'efficacia della struttura commerciale e il modus operandi degli incaricati alla vendita è l'affermazione del passaparola come strumento più affidabile ed utilizzato dai consumatori. Esso rappresenta il fulcro sia dell'operazione ZERO, e quindi della diffusione commerciale verso il cliente finale, sia per la ramificazione delle strutture commerciali e i miglioramenti di carriera.

Tale fattispecie ci era ovviamente già nota dai trascorsi nei settori delle telecomunicazioni, nel business B2B, in altre investigazioni di mercato e dai risultati economici conseguiti dal 2015 ad oggi; tuttavia ora viene sancito ed avvalorato anche da uno specifico studio pubblicato dall'ARERA.



#### LA DECISIONE STRATEGICA AZIENDALE

Si è proceduto all'aggiornamento dell'analisi SWOT, in modo da misurare punti di forza ed eventuali debolezze nell'arena competitiva del settore delle utilities, al secondo anno di piena attività della uBroker Srl:

#### STRENGTH:

- ampia conoscenza del mercato, delle tecniche di vendita e di gestione delle strutture commerciali professionali. Il rinnovato piano di incentivi e bonus di produzione e carriera ha prodotto risultati (in termini di nuovi contratti di fornitura attivati) di assoluto rilievo
- strutture di vendita consolidate e adozione nel corso dell'esercizio 2018 del regime di vendita diretta presso il consumatore finale; ciò ha garantito una semplificazione e un'agevolazione fiscale per gli incaricati alla vendita. In questo modo l'offerta di collaborazione con la uBroker ha guadagnato ulteriore appeal
- knowhow nella formazione della rete di vendita
- competenza e flessibilità del personale preposto allo sviluppo del nuovo progetto,
- un progetto di fidelizzazione unico che mira a garantire ingenti risparmi, progetto di azzeramento delle bollette innovativo, ma che ha distribuito oltre 3 milioni di euro di sconti. Il successo ha innescato un passaparola positivo che alimenta la customer base, garantendo un differenziale di acquisizione sempre in attivo
- solido portafoglio clienti che garantisce ampia solidità economica e maggiore potere contrattuale nei confronti di soggetti terzi quali fornitori e finanziatori
- applicativi informatici (webAPP, sistema di acquisizione contratti, sistema di calcolo degli sconti e delle provvigioni della rete commerciale, ecc.) sviluppati internamente
- crescita del fatturato e dell'utile d'esercizio
- crescita dello staff aziendale e delle competenze necessarie, anche tramite percorsi formativi ad hoc
- il successo dell'emissione dei MiniBond ha consentito alla uBroker di attingere a nuove ed alternative fonti di finanziamento, utilizzate come investimenti produttivi sotto il profilo tecnologico, commerciale ed infrastrutturale

#### **WEAKNESS:**

• congiuntura economica nazionale ed internazionale che denotano alcune tensioni dal punto di vista commerciale e un rallentamento generalizzato della crescita. I dati (nazionali) di stagnazione del PIL, della produzione industriale e l'aumento della disoccupazione non sono fattori favorevoli per lo sviluppo del business

- le tensioni sullo spread potrebbero costringere le banche e gli enti finanziatori a limitare (o rendere più oneroso) il ricorso al credito
- complessità del sistema legislativo e regolamentale del settore
- forza economica dei competitor e concentrazione del settore specifico
- raccordo dei fornitori di servizi IT
- ancora in fase di implementazione le strategie di diversificazione dei canali distributivi
- il numero sempre maggiore di clienti impone alla compagine aziendale una maggiore attenzione ai processi di prevenzione e risoluzione delle contestazioni, sia dal punto di vista commerciale che economico (nei confronti di incaricati alla vendita e clienti finali)
- controversie con soggetti che abbandonano il progetto e mettono in atto condotte di concorrenza sleale

#### OPPORTUNITY:

- l'efficiente rete di vendita approfitta della sempre maggiore apertura concorrenziale del settore; rilevanti potrebbero essere le novità inerenti il processo di affiliazione dei clienti e soprattutto degli incaricati alla vendita, soprattutto grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali web based
- sfruttare la crescente sensibilità dei clienti verso la voce di spesa energetica, soprattutto attraverso il programma di fidelizzazione denominato ZERO
- seppur lentamente è sempre in crescita l'attitudine a migrare verso un nuovo operatore, soprattutto in ottica della fine del mercato tutelato, prevista ora per luglio del 2020
- sono in atto diversi progetti pilota per la realizzazione di nuovi canali di vendita, quali ad esempio le agenzie, i call center, sottoscrizione online
- possibilità di sfruttare la sempre crescente digitalizzazione del target di riferimento, vista la natura digitale del progetto ZERO. Sono inoltre previste nuove strategie commerciali per ingaggiare nuovi prospect ed aumentare la redditività del singolo collaboratore
- destinare le maggiori risorse finanziare per consolidare ed incrementare le campagne di marketing

#### THREAT:

- è stato necessario investire risorse per la preparazione del personale nella specifica materia dell'energia; materia complessa e in continua evoluzione (vista l'attività normativa di ARERA, AGCM, MiSE, ecc.)
- analogamente parte delle unità di tempo dello staff sono destinate alle materie della tutela del consumatore
- è allo studio un nuovo sistema per rendere più efficiente la gestione dei ticket dei clienti
- anche sul lato della tutela della privacy il lavoro del DPO e del relativo staff a supporto è ormai costante
- inoltre sono state necessarie notevoli e continuativi interventi di implementazione dei software per la gestione CRM e della fatturazione, lavoro in raccordo continuo con i fornitori
- l'aumento della customer base potrebbe portare con sé anche alcuni rischi tipici del settore dell'energia, ovvero il rischio del credito; a complicare il recupero dello stesso, sono le rigide procedure descritte dall'Autorità. Il processo è tuttavia ad oggi sotto controllo e la media di recupero è migliore degli standard di settore
- alla luce degli sviluppi l'entrata nel settore dell'energia è stata premiata in quanto nel 2018 sono stati fidelizzati oltre 15.000 clienti di energia elettrica e gas; seguendo un trend di crescita importante.

La crescita del fatturato ha permesso quindi anche l'inserimento in organico di nuove figure professionali (nell'area IT, nel settore Marketing e nell'Amministrazione) e lo sviluppo di nuovi processi (gestione degli applicativi di ticketing, di gestione del credito, di fatturazione, nuove webAPP per i clienti), che migliorano l'efficienza e l'efficacia del servizio offerto.

#### CONCLUSIONI

Gli importanti risultati economici del 2018, che confermano il trend più che positivo degli esercizi precedenti, stanno permettendo notevoli investimenti produttivi ed infrastrutturali, in modo da garantire continuità alla crescita registrata fin dal 2015, anno di inizio attività.

La direzione sta riponendo importante attenzione al consolidamento dei canali di vendita che si sono dimostrati più efficienti, in modo da massimizzare i risultati economici e commerciali.

L'opportunità è ancora più attraente in ottica della fine del mercato tutelato a partire dal 1 luglio 2020, che in combinazione con una sempre maggior propensione al cambio di operatore da parte del cliente finale (domestico e business), rappresenta un potenziale commerciale considerevole (circa 30 milioni di utenze). Inoltre il potere comunicativo dei competitors potrebbe rendere, di riflesso, tutto il mercato più consapevole e propenso al passaggio al mercato libero;

consapevolezza aiutata soprattutto dalle prospettive di maggiore risparmio, che sono la nostra competenza distintiva (attraverso il progetto ZERO) e al contempo la variabile decisiva per la soddisfazione e la fidelizzazione del cliente nel mercato dell'energia e del gas naturale.

Dopo il successo della prima emissione del MiniBond la uBroker sta lavorando alla seconda emissione, sempre nell'ottica di un'efficiente diversificazione delle fonti di finanziamento.

#### **Emissione MINIBOND**

Nel corso dell'anno 2018, tramite la Frigiolini & Partners Merchant S.r.l., la uBroker ha deliberato di avvalersi di strumenti finanziari al fine di reperire nuove risorse, con un orizzonte temporale di breve termine.

Nello specifico si tratta di un set di massimo 5 "emissioni-test" di Minibond Short Term, con modalità revolving. La durata degli strumenti finanziari sarà inferiore ai 12 mesi, mentre l'arco temporale di emissione sarà di circa 18 mesi.

Tutto ciò al fine di ridurre la dipendenza dal debito bancario, dando continuità agli investimenti produttivi, garantendo così una perdurante crescita del fatturato (così come si evince anche dalla pianificazione strategica e dai piani di sviluppo).

In dettaglio, nel corso del mese di aprile del 2019, la società UBroker S.r.l. ha emesso una prima tranche di titoli di debito denominati "MINIBOND SHORT TERM UBROKER S.R.L. 2,8% - 18.04.2020 CALLABLE - SECURED 100%" (codice ISIN IT0005370090) poiché la Società ha ritenuto opportuno servirsi di tali strumenti, complementari al tradizionale canale bancario, al fine di sostenere il capitale circolante.

L'Emissione, per complessivi € 400.000, è stata integralmente sottoscritta prima dello scadere del secondo periodo di offerta ed ha come scadenza prevista il 18.04.2020. La suddetta emissione si compone di n. 8 titoli, del valore nominale unitario di €50.000, emessi 100% del valore nominale unitario.

L'Emissione è munita di opzione Put e di opzione Call, quest'ultima esercitabile da parte della Società a far data da novembre 2019 così come disciplinato dal "Contractual Terms", ossia dal documento ufficiale che riepiloga le caratteristiche del prestito. E' previsto inoltre un tasso fisso lordo semplice su base annua del 2,8% da corrispondersi alla scadenza naturarle, maggiorato esclusivamente nel caso di esercizio del rimborso anticipato.

Rileva evidenziare, a tal fine, che l'Emissione è una delle prime operazioni in Italia assistite da una Co-Garanzia ad opera di un pool di confidi che garantiscono ai sottoscrittori una copertura del 100% del valore nominale dei titoli emessi in caso mancato rimborso.

L'Emissione è quotata sul segmento del mercato ExtraMOT riservato ad investitori professionali, denominato "ExtraMOT Pro", curato da Borsa italiana S.p.A.

I Minibond Short Term, la cui costruzione è stata curata dall'Advisor Frigiolini & Partners Merchant, sono strumenti emessi in modalità revolving con scadenze previste entro i 12 mesi, parametrate comunque all'andamento del working capital.

I Titoli fanno inoltre parte di un Programma di Emissioni deliberato dal Consiglio di Amministrazione della uBroker S.r.l. con atto del 27.02.2019 ed avente validità sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2019, ove è pervista l'emissione di "Minibond Short Term" fino alla concorrenza di €3.000.000.

#### Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

#### Approvazione del bilancio d'esercizio

La società ha fatto utilizzo della clausola statutaria, riportata all'art.26 dello statuto, che prevede la possibilità di approvare il bilancio d'esercizio nel termine dei 180 giorni; le ragioni della dilazione sono da ricondursi prevalentemente all'attuazione del programma di emissione dei mini bond, così come oggetto di recente delibera di emissione, il quale comporta ed ha comportato un notevole impegno e dispendio di energie da parte di tutti gli organi societari, in primis il settore amministrativo, intenti nella definizione dell'emissione e soprattutto nell'assistenza alla predisposizione della documentazione necessaria, determinando in tal modo un rallentamento nella raccolta delle documentazione necessaria alla chiusura del bilancio d'esercizio.

## Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

#### **Stato Patrimoniale Attivo**

Voce	Esercizio 2018	%	Esercizio 2017	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	6.966.086	80,19 %	6.892.061	87,50 %	74.025	1,07 %
Liquidità immediate	1.003.062	11,55 %	363.898	4,62 %	639.164	175,64 %
Disponibilità liquide	1.003.062	11,55 %	363.898	4,62 %	639.164	175,64 %
Liquidità differite	5.963.024	68,64 %	6.528.163	82,88 %	(565.139)	(8,66) %
Crediti verso soci						
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	5.646.247	65,00 %	6.242.125	79,25 %	(595.878)	(9,55) %
Crediti immobilizzati a breve termine						
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita						
Attività finanziarie						
Ratei e risconti attivi	316.777	3,65 %	286.038	3,63 %	30.739	10,75 %
Rimanenze						
IMMOBILIZZAZIONI	1.720.709	19,81 %	984.748	12,50 %	735.961	74,74 %
Immobilizzazioni immateriali	1.381.824	15,91 %	908.925	11,54 %	472.899	52,03 %
Immobilizzazioni materiali	79.286	0,91 %	22.660	0,29 %	56.626	249,89 %
Immobilizzazioni finanziarie	161.179	1,86 %	21.300	0,27 %	139.879	656,71 %
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine	98.420	1,13 %	31.863	0,40 %	66.557	208,88 %
TOTALE IMPIEGHI	8.686.795	100,00 %	7.876.809	100,00 %	809.986	10,28 %

#### **Stato Patrimoniale Passivo**

Voce	Esercizio 2018	% E	Esercizio 2017	%	Variaz. assolute	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	7.668.145	88,27 %	6.910.226	87,73 %	757.919	10,97 %
Passività correnti	6.100.976	70,23 %	6.840.954	86,85 %	(739.978)	(10,82) %
Debiti a breve termine	6.095.269	70,17 %	6.840.714	86,85 %	(745.445)	(10,90) %
Ratei e risconti passivi	5.707	0,07 %	240		5.467	2.277,92 %
Passività consolidate	1.567.169	18,04 %	69.272	0,88 %	1.497.897	2.162,34 %
Debiti a m/l termine	1.431.688	16,48 %	28.203	0,36 %	1.403.485	4.976,37 %
Fondi per rischi e oneri	69.000	0,79 %			69.000	
TFR	66.481	0,77 %	41.069	0,52 %	25.412	61,88 %
CAPITALE PROPRIO	1.018.650	11,73 %	966.583	12,27 %	52.067	5,39 %

Voce	Esercizio 2018	%	Esercizio 2017	%	Variaz. assolute	Variaz. %
Capitale sociale	500.000	5,76 %	10.000	0,13 %	490.000	4.900,00 %
Riserve	306.582	3,53 %	224.656	2,85 %	81.926	36,47 %
Utili (perdite) portati a nuovo						
Utile (perdita) dell'esercizio	212.068	2,44 %	731.927	9,29 %	(519.859)	(71,03) %
Perdita ripianata dell'esercizio						
TOTALE FONTI	8.686.795	100,00 %	7.876.809	100,00 %	809.986	10,28 %

#### Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni %
Copertura delle immobilizzazioni			
= A) Patrimonio netto / B) Immobilizzazioni	62,79 %	101,44 %	(38,10) %
L'indice viene utilizzato per valutare l'equilibrio fra capitale proprio e investimenti fissi dell'impresa			
Banche su circolante			
= D.4) Debiti verso banche / C) Attivo circolante	8,82 %	17,62 %	(49,94) %
L'indice misura il grado di copertura del capitale circolante attraverso l'utilizzo di fonti di finanziamento bancario			
Indice di indebitamento			
= [ TOT.PASSIVO - A) Patrimonio netto ] / A) Patrimonio netto	7,53	7,15	5,31 %
L'indice esprime il rapporto fra il capitale di terzi e il totale del capitale proprio			
Quoziente di indebitamento finanziario			
= [ D.1) Debiti per obbligazioni + D.2) Debiti per obbligazioni convertibili + D.3) Debiti verso soci per finanziamenti + D.4) Debiti verso banche + D.5) Debiti verso altri finanziatori + D.8) Debiti rappresentati da titoli di credito + D.9) Debiti verso imprese controllate + D.10) Debiti verso imprese collegate + D.11) Debiti verso imprese controllanti + D.11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti ] / A) Patrimonio Netto	0,62	1,41	(56,03) %
L'indice misura il rapporto tra il ricorso al capitale finanziamento (capitale di terzi, ottenuto a titolo oneroso e soggetto a restituzione) e il ricorso ai mezzi propri dell'azienda			
Mezzi propri su capitale investito	•		
= A) Patrimonio netto / TOT. ATTIVO	11,73 %	12,27 %	(4,40) %
L'indice misura il grado di patrimonializzazione dell'impresa e conseguentemente la sua			

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni %
indipendenza finanziaria da finanziamenti di terzi			
Oneri finanziari su fatturato			
= C.17) Interessi e altri oneri finanziari (quota ordinaria) / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	0,71 %	0,66 %	7,58 %
L'indice esprime il rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato dell'azienda			
Indice di disponibilità		·	
= [ A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti ] / [ D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti ]	114,18 %	100,75 %	13,33 %
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con i crediti correnti intesi in senso lato (includendo quindi il magazzino)			
Margine di struttura primario			
= [ A) Patrimonio Netto - ( B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) ) ]	(603.639,00)	13.698,00	(4.506,77) %
E' costituito dalla differenza tra il Capitale Netto e le Immobilizzazioni nette. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con mezzi propri gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura primario			
= [ A) Patrimonio Netto ] / [ B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) ]	0,63	1,01	(37,62) %
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Netto e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con mezzi propri.			
Margine di struttura secondario			
= [ A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo) ] - [ B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) ]	963.530,00	82.970,00	1.061,30 %
E' costituito dalla differenza fra il Capitale Consolidato (Capitale Netto più Debiti a lungo termine) e le immobilizzazioni. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con fonti consolidate gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura secondario			
= [ A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo) ] / [ B) Immobilizzazioni - B.III.2)	1,59	1,09	45,87 %

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni %
Crediti (entro l'esercizio successivo) ]			
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Consolidato e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con fonti consolidate.			
Capitale circolante netto			
= [ A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti ] - [ D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti ]	865.110,00	51.107,00	1.592,74 %
E' costituito dalla differenza fra il Capitale circolante lordo e le passività correnti. Esprime in valore assoluto la capacità dell'impresa di fronteggiare gli impegni a breve con le disponibilità esistenti			
Margine di tesoreria primario			
= [ A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti ] - [ D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti ]	865.110,00	51.107,00	1.592,74 %
E' costituito dalla differenza in valore assoluto fra liquidità immediate e differite e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie liquidità			
Indice di tesoreria primario			
= [ A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti ] / [ D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti ]	114,18 %	100,75 %	13,33 %
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie liquide o da crediti a breve termine			

## Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

#### **Conto Economico**

Voce	Esercizio 2018	%	Esercizio 2017	%	Variaz. assolute	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	18.544.110	100,00 %	16.018.999	100,00 %	2.525.111	15,76 %
- Consumi di materie prime	11.496.688	62,00 %	10.076.379	62,90 %	1.420.309	14,10 %
- Spese generali	4.781.261	25,78 %	2.897.374	18,09 %	1.883.887	65,02 %
VALORE AGGIUNTO	2.266.161	12,22 %	3.045.246	19,01 %	(779.085)	(25,58) %
- Altri ricavi	57.759	0,31 %	60.390	0,38 %	(2.631)	(4,36) %
- Costo del personale	546.374	2,95 %	354.012	2,21 %	192.362	54,34 %
- Accantonamenti						
MARGINE OPERATIVO LORDO	1.662.028	8,96 %	2.630.844	16,42 %	(968.816)	(36,83) %
- Ammortamenti e svalutazioni	665.699	3,59 %	570.961	3,56 %	94.738	16,59 %
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	996.329	5,37 %	2.059.883	12,86 %	(1.063.554)	(51,63) %
+ Altri ricavi	57.759	0,31 %	60.390	0,38 %	(2.631)	(4,36) %
- Oneri diversi di gestione	335.920	1,81 %	165.096	1,03 %	170.824	103,47 %
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	718.168	3,87 %	1.955.177	12,21 %	(1.237.009)	(63,27) %
+ Proventi finanziari	33.680	0,18 %	22.324	0,14 %	11.356	50,87 %
+ Utili e perdite su cambi	(1)				(1)	
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	751.847	4,05 %	1.977.501	12,34 %	(1.225.654)	(61,98) %
+ Oneri finanziari	(128.558)	(0,69) %	(104.621)	(0,65) %	(23.937)	(22,88) %
REDDITO ANTE RETTFICHE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	623.289	3,36 %	1.872.880	11,69 %	(1.249.591)	(66,72) %
+ Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	(20.641)	(0,11) %	(432.000)	(2,70) %	411.359	95,22 %
+ Quota ex area straordinaria	1.904	0,01 %	(105.400)	(0,66) %	107.304	101,81 %
REDDITO ANTE IMPOSTE	604.552	3,26 %	1.335.480	8,34 %	(730.928)	(54,73) %
- Imposte sul reddito dell'esercizio	392.484	2,12 %	603.553	3,77 %	(211.069)	(34,97) %
REDDITO NETTO	212.068	1,14 %	731.927	4,57 %	(519.859)	(71,03) %

#### Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni %
R.O.E.			
= 23) Utile (perdita) dell'esercizio / A) Patrimonio netto	20,82 %	75,72 %	(72,50) %
L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa			

INDICE	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazioni %
R.O.I.			
= [ A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria) ] / TOT. ATTIVO	11,47 %	26,15 %	(56,14) %
L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica			
R.O.S.			
= [ A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) ] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	3,99 %	12,36 %	(67,72) %
L'indice misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo			
R.O.A.			
= [ A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) ] / TOT. ATTIVO	8,27 %	24,82 %	(66,68) %
L'indice misura la redditività del capitale investito con riferimento al risultato ante gestione finanziaria			
E.B.I.T. NORMALIZZATO			
= [ A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + C.15) Proventi da partecipazioni (quota ordinaria) + C.16) Altri proventi finanziari (quota ordinaria) + C.17a) Utili e perdite su cambi (quota ordinaria) + D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (quota ordinaria) ]	731.207,00	1.545.501,00	(52,69) %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio senza tener conto delle componenti straordinarie e degli oneri finanziari. Include il risultato dell'area accessoria e dell'area finanziaria, al netto degli oneri finanziari.			
E.B.I.T. INTEGRALE			
= [ A) Valore della produzione - B) Costi della produzione + C.15) Proventi da partecipazioni + C.16) Altri proventi finanziari + C.17a) Utili e perdite su cambi + D) Rettifiche di valore di attività finanziarie + E) Proventi e oneri straordinari ]	733.110,00	1.440.360,00	(49,10) %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio tenendo conto del risultato dell'area accessoria, dell'area finanziaria (con esclusione degli oneri finanziari) e dell'area straordinaria.			

#### Informazioni ex art 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

#### Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si attesta che la società non è esposta a particolari rischi e/o incertezze.

#### Principali indicatori non finanziari

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che, per l'attività specifica svolta e per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari.

#### Informativa sull'ambiente

Si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale perché non necessarie in relazione all'attività svolta.

#### Informazioni sulla gestione del personale

Non si segnalano informazioni di rilievo in merito alla gestione del personale, per la quale non è da rilevare alcuna criticità particolare.

Peraltro in data 16 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Regolamento Welfare dipendenti. La Società ha rinnovato l'attenzione nei confronti dei propri dipendenti al fine di remunerare l'attività svolta dagli stessi, rispondendo così ad esigenze di carattere non solo economico. Tale strumento, avente come obiettivo quello di introdurre politiche e strumenti che conciliano vita privata e lavorativa, ha altresì l'obiettivo di mantenere il potere di acquisto dei lavoratori.

Le opportunità offerte nell'ambito del progetto Welfare vengono messe a disposizione del dipendente tramite apposito portale di primario istituto bancario.

#### Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile, si attesta che nel corso dell'esercizio si sono svolte attività di ricerca e sviluppo in riferimento allo sviluppo interno di soluzioni software innovative in special modo per la predisposizione delle piattaforme tecnologiche di operatività aziendale; sul tema si rimanda a quanto già riportato sulla nota integrativa.

# Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Si precisa che sono stati intrattenuti rapporti con le società di cui al punto 2 terzo comma dell'art. 2428 del codice civile. Nello specifico gli stessi si riferiscono a debiti di natura commerciale nei confronti della società controllata VISIO TRADE SRL.

#### Debiti e finanziamenti passivi verso le consociate

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione assoluta
debiti verso imprese controllate	40.871	198.196	157.325-

	Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione assoluta
Totale		40.871	198.196	157.325-

#### Azioni/quote della società controllante

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

#### Evoluzione prevedibile della gestione

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che i risultati dei primi mesi dell'esercizio in corso danno segnali di prospettive di crescita rispetto all'andamento registrato durante l'esercizio appena chiuso. A tal fine valgano le considerazioni già fatte in merito al possibile sviluppo dei mercati di riferimento.

# Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario, ad eccezione della sopra commentata emissione dei minibond.

#### Conclusioni

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella nota integrativa, Vi invitiamo:

- ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 unitamente alla nota integrativa ed alla presente relazione che lo accompagnano;
- a destinare il risultato d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa al Bilancio in rassegna.

Collegno, lì 18/06/2019

Firmato in originale digitalmente da: (per il Consiglio di Amministrazione)

Cristiano Bilucaglia, Presidente

# **UBROKER S.R.L.**

Sede legale: VIA DIGIONE 13 BIS TORINO (TO)
Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI TORINO
C.F. e numero iscrizione 11101970017

Iscritta al R.E.A. n. TO 1188009

Capitale Sociale sottoscritto  $\le 500.000,00$  Interamente versato

Partita IVA: 11101970017

# Composizione delle voci di bilancio *Bilancio Ordinario al 31/12/2018*

#### **Stato Patrimoniale Attivo**

Voce	Descrizione	Dettaglio	2018
3)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno		
		Software di proprieta' capitalizzato	347.933
		Totale	347.933
4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
		Marchi	596
		Concessioni e licenze	9.520
		Totale	10.116
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti		
		Altre immobilizz. immateriali in corso	730.969
		Totale	730.969
7)	Altre immobilizzazioni immateriali		
	-	Oneri straordinari su beni di terzi	292.806
		Totale	292.806
2)	Impianti e macchinario		
		Impianti specifici	14.090
		Impianti generici	4.215
		F.do ammortamento impianti specifici	(1.761)
		F.do ammort.impianti generici	(1.897)
		Totale	14.647
4)	Altri beni materiali		
		Mobili e arredi	47.563

Voce	Descrizione	Dettaglio	2018
		Macchine d'ufficio elettroniche	22.186
		Telefonia mobile	5.311
		Altri beni materiali	574
		F.do ammortamento mobili e arredi	(5.782)
		F.do amm.macchine d'ufficio elettroniche	(3.937)
		F.do ammortamento telefonia mobile	(1.104)
		F.do ammortamento altri beni materiali	(172)
		Totale	64.639
1a)	Partecipazioni in imprese controllate		
		Partecipazioni in imprese controllate	489.988
		F.do sval.partec. in imprese controllate	(452.641)
		Totale	37.347
1d-bis)	Partecipazioni in altre imprese		
		Partecipazioni in altre imprese	5.000
		Totale	5.000
3)	Altri titoli		
		Quote di fondi comuni d'investimento	34.500
		Altri titoli d'investimento	84.332
		Totale	118.832
1)	Crediti verso clienti		
		Fatture da emettere a clienti terzi	2.075.230
		Note credito da emettere a clienti terzi	(552)
		Clienti terzi Italia	3.061.855
		Fondo svalutaz. crediti verso clienti	(25.683)
		Fondo sval.crediti v.clienti tassato	(410.082)
		Arrotondamento	(1)
		Totale	4.700.767
5-bis)	Crediti tributari		
		Erario c/rit.redd.lav.aut.,agenti,rappr.	3.499
		Debiti erariali specifici	227.647
	<del></del>	Arrotondamento	(1)
		Totale	231.145
5-ter)	Imposte anticipate		
		Crediti IRES per imposte anticipate	98.420
		·	

Voce	Descrizione	Dettaglio	2018
		Totale	98.420
5-quater)	Crediti verso altri		
		Anticipi a fornitori terzi	500.360
		Anticipi a fornitori c/carte prepagate	718
		Depositi cauzionali per utenze	69
		Depositi cauzionali vari	171.586
		Crediti vari v/terzi	41.594
		Banca c/interessi attivi da liquidare	10
		Personale c/arrotondamenti	(2)
		Totale	714.335
1)	Depositi bancari e postali		
		Banca c/c	1.002.617
		Totale	1.002.617
3)	Denaro e valori in cassa		
		Cassa contanti	445
		Totale	445
D)	RATEI E RISCONTI		
		Risconti attivi	28.824
		Risconti attivi pluriennali	287.953
		Totale	316.777

## **Stato Patrimoniale Passivo**

Voce	Descrizione	Dettaglio	2018
1 -	Capitale		
		Capitale sociale	500.000
		Totale	500.000
IV -	Riserva legale		
		Riserva legale	2.000
		Totale	2.000
VI -	Riserva straordinaria		
		Riserva straordinaria	184.582
		Totale	184.582
VI -	Versamenti in conto capitale		
		Riserva da versamenti in c/capitale	120.000
		Totale	120.000
IX -	Utile (perdita) dell'esercizio		
		Utile d'esercizio	212.068
		Totale	212.068
1)	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
		Fondo TFM amministratori	69.000
		Totale	69.000
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		,
		Fondo TFR	66.481
		Totale	66.481
4)	Debiti verso banche		
		Banca c/c	47.499
		Finanz.a medio/lungo termine bancari	523.983
		Banca c/interessi passivi da liquidare	23.452
	: -	Arrotondamento	(1)
		Totale	594.933
7)	Debiti verso fornitori		
		Fatture da ricevere da fornitori terzi	1.854.260

Voce	Descrizione	Dettaglio	2018
		Note credito da ricevere da fornit.terzi	(807.659)
		Fornitori terzi Italia	1.651.707
		Arrotondamento	1
		Totale	2.698.309
9)	Debiti verso imprese controllate		
		Fornitori controllate	40.871
		Totale	40.871
12)	Debiti tributari		
		Erario c/liquidazione IVA	2.286.208
		Erario c/riten.su redd.lav.dipend.e ass.	171.192
		Erario c/rit.redd.lav.aut.,agenti,rappr.	23.856
		Erario c/imposte sostitutive su TFR	88
		Erario c/IRES	332.565
		Erario c/IRAP	126.945
		Debiti erariali specifici	643.958
		Totale	3.584.812
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
		INPS dipendenti	25.659
		INPS collaboratori	41.638
		INAIL dipendenti/collaboratori	450
		INPS c/retribuzioni differite	9.395
		INAIL c/retribuzioni differite	102
		Arrotondamento	2
		Totale	77.246
14)	Altri debiti		
		Clienti terzi Italia	397.324
		Debiti v/amministratori	60.010
		Debiti v/emittenti carte di credito	6.349
		Debiti diversi verso terzi	6.863
		Collaboratori c/arrotondamenti	1
		Personale c/retribuzioni	25.592
		Dipendenti c/retribuzioni differite	34.646
		Arrotondamento	1

Voce	Descrizione	Dettaglio	2018
E)	RATEI E RISCONTI		
		Ratei passivi	457
		Risconti passivi	5.250
		Totale	5.707

# **Conto Economico**

Voce	Descrizione	Dettaglio	2018
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni		
		Prestazioni di servizi	18.016.192
		Totale	18.016.192
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori int	erni	
		Incrementi di immobilizz.immateriali	470.159
		Totale	470.159
5)	Ricavi e proventi diversi		
		Sopravv.attive da gestione ordin.	29.724
		Altri ricavi e proventi	28.035
		Risarcim.danni per eventi accidentali	4.770
		Totale	62.529
6)	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
	,	Acquisti materie prime	11.491.410
		Acq.beni strum.inf.516,46 tel.fissa/mob.	12
		Attrezzatura minuta	4.166
		Materiale vario di consumo	1.100
		Totale	11.496.688
7)	Costi per servizi		
	,	Costi immobili non strumentali	2.183
	7	Acq.servizi diversi	398.786
		Spese telefoniche ordinarie	1.982
		Spese telefoniche radiomobili	2.351
		Servizi telematici	8.229
		Pulizia locali	22.424
		Utenze immobili non strumentali	557
		Spese manutenzione attrezzature proprie	446
		Altre spese manutenzione beni propri	230
		Manutenzioni ordinarie su beni di terzi	14.920
		Spese manut.su immobili di terzi	814
		Sop.pass. serv.ev.str/es.pr.	2.747

Voce	Descrizione	Dettaglio	2018
		Premi assicur.veicoli aziend.non strum.	2.025
		Spese manut.veic.di terzi az.non strum.	12.291
		Consulenze ammin.e fiscali	130.335
		Consulenze tecniche	649.900
		Consulenze legali	177.383
		Consulenze notarili	6.611
		Consulenze afferenti diverse	13.246
		Altri costi per prest.di terzi affer.	305.834
		Altri costi per prest.di terzi non affer.	753
		Lav.aut.occas/assoc.in partecip.affer.	440.216
		Contr.lav.occas/assoc.in partecip.aff.	30.412
		Altri rimb. spese a co.co.co.afferenti	136
		Compensi amministr.soci co.co.co SC	712.631
		Compensi amministr.non soci co.co.co	213.180
		Contrib.previd.ammin.non soci co.co.co	9.179
		Contrib. previd. ammin.co.co.co.soci SC	87.147
		Compensi revisori professionisti	32.590
		Acc.to TFM ammin.soci co.co.co SC	54.000
		Acc.to TFM ammin. non soci co.co.co	15.000
		INAIL amministratori co.co.co soci SC	206
		Pubblicità, inserz. e affissioni	383.365
		Sp.alberghi,ristoranti	5.735
		Spese di viaggio	12.021
		Pedaggi autostr.veicoli azien.non strum	8
		Spese rappresentanza	36.375
		Spese commerciali varie	81.000
		Spese postali	115.018
		Servizi contabili di terzi	43.406
		Premi di assicuraz.non obblig.	50.411
		Assistenza software	91.543
		Spese generali varie	2.000
		Ricerca, formazione e addestramento	9.317
		Visite mediche periodiche ai dipendenti	594
		Commissioni e spese bancarie	332.457

Voce	Descrizione	Dettaglio	2018
		Arrotondamento	(4)
		Totale	4.511.990
8)	Costi per godimento di beni di terzi		
		Canoni leasing immobili	69.959
	•	Inter.canoni leasing immobili	13.120
		Canoni locazione immobili	22.000
		Canoni leasing veicoli aziend.	8.381
		Inter.canoni leasing veicoli	1.715
		Can./spese access.noleg.veicoli	152.662
		Noleggi vari	4.183
		Arrotondamento	(2)
		Totale	272.018
9a)	Salari e stipendi		
		Retribuzioni lorde dipendenti ordinari	406.316
		Totale	406.316
9b)	Oneri sociali		·
		Contributi INPS dipendenti ordinari	93.946
		Premi INAIL	1.205
		Totale	95.151
9c)	Trattamento di fine rapporto		
		Quote TFR dipend.ordinari (in azienda)	26.518
		Quote TFR dipend.ordin.(previd.complem.)	959
		Totale	27.477
9e)	Altri costi per il personale		
		Erogazioni liberali a favore di dipend.	2.930
		Altri costi per il personale dipendente	14.500
		Totale	17.430
10a)	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		
		Amm.to civilistico spese societarie	375
		Amm.to civilistico concessioni, licenze	4.760
		Amm.to civilistico marchi	46
		Amm.to civilistico software capitalizz.	279.699
		Amm.to civilistico oneri straord.beni di terzi	24.592
		Totale	309.472

Voce	Descrizione	Dettaglio	2018
10b)	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		
		Amm.to civil.altri impianti e macchinari	3.026
	•	Amm.to civilistico mobili e arredi	4.396
		Amm.to civil.macch.d'ufficio elettron.	2.949
		Amm.to civilistico telefonia mobile	818
		Amm.to civilistico altri beni materiali	115
		Arrotondamento	(1)
		Totale	11.303
10d)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide		
		Acc.to sval. crediti v/clienti	344.924
		Totale	344.924
14)	Oneri diversi di gestione		
		Differenza di arrotondamento all' EURO	1
		Tassa possesso veic. azien. non strum.	6.861
		Omaggi con val.unit.inf.lim.art.108 c.2	48.199
		Omaggi val.unit.mag.lim.art.108 c.2	9.823
		IMU	8.070
		Diritti camerali	1.495
		Imposta di registro e concess. govern.	549
		Altre imposte e tasse indirette	154.569
		Spese, perdite e sopravv.passive	3.935
		Sanzioni, penalità e multe	53.385
		Contributi associativi versati	2.893
		Cancelleria varia	10.776
		Abbonamenti, libri e pubblicazioni	66
		Carb.e lubr.veic.az.non strum.	19.718
		Erogaz.liberali art.100	15.450
		Minusv.da alien/eliminaz.cespiti	129
		Sop.pass. indir. e oneri acc.es.prec.	119
		Arrotondamento	1
		Totale	336.039
16d)	Proventi diversi dai precedenti da altre imprese		
		Interessi attivi su c/c bancari	28
	imprese	Interessi attivi su c/c bancari	

Voce	Descrizione	Dettaglio	2018
		Interessi attivi di mora percepiti	33.482
		Sconti attivi di natura finanziaria	170
		Totale	33.680
17)	Interessi ed altri oneri finanziari verso altre imprese		
		Interessi passivi bancari	11.888
		Commissioni bancarie su finanziamenti	2.500
		Commissioni disponibilità fondi	16.987
		Interessi passivi su mutui	16.496
		Inter.pass.acq.veic.aziendali non strum.	371
		Interessi passivi di mora pagati	33.183
		Inter.pass.per dilaz. pagamento imposte	6.349
		Sconti passivi di natura finanziaria	8.861
		Oneri finanziari diversi	31.923
		Totale	128.558
17-bis)	Utili e perdite su cambi		
		Differenze passive su cambi	(1)
		Totale	(1)
19a)	Svalutazioni di partecipazioni		
		Svalutazioni di partecipaz.infragruppo	20.641
		Totale	20.641
20)	Imposte correnti sul reddito d'esercizio		
		IRES corrente	312.063
		IRAP corrente	121.780
		Sanz.e int. imposte dirette correnti	25.197
		Totale	459.040
20)	Imposte differite e anticipate sul reddito d'esercizio		
		IRES anticipata di competenza	(76.618)
		IRES anticipata da esercizi precedenti	10.062
		Totale	(66.556)
21)	Utile (perdita) dell'esercizio		
		Utile d'esercizio	212.068
		Totale	212.068





N. PRA/100757/2019/CTOAUTO

TORINO, 01/07/2019

RICEVUTA DELL'AVVENUTA PRESENTAZIONE VIA TELEMATICA ALL'UFFICIO REGISTRO IMPRESE DI TORINO DEI SEGUENTI ATTI E DOMANDE:

RELATIVAMENTE ALL'IMPRESA: UBROKER S.R.L.

FORMA GIURIDICA: SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA CODICE FISCALE E NUMERO DI ISCRIZIONE: 11101970017 DEL REGISTRO IMPRESE DI TORINO

SIGLA PROVINCIA E N. REA: TO-1188009

ELENCO DEGLI ATTI PRESENTATI:

1) 711 BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO

DT.ATTO: 31/12/2018

ELENCO DEI MODELLI PRESENTATI:

B DEPOSITO DI BILANCI D'ESERCIZIO ED ELENCO DEI SOCI

DATA DOMANDA: 01/07/2019 DATA PROTOCOLLO: 01/07/2019

INDIRIZZO DI RIFERIMENTO:

PLNSVN47E12I138G-PILONE SILVANO-VIA ROSOL

Estremi di firma digitale

Firma valida

Digitally signed by CLAUDIA SAVI)
Date: 2019.07.01 15:07:04 CST
Reason: Conservatore Registra presentation: C.C.I.A.A. di TORINO

**OCCHIO ALLE TRUFFE!** 

Fai attenzione ai falsi moduli e bollettini.

SCARICA IL VADEMECUM

www.agcm.it/pubblicazioni



0001007572019







N. PRA/100757/2019/CTOAUTO

TORINO, 01/07/2019

DETTAGLIO DI TUTTE LE OPERAZIONI EFFETTUATE SUGLI IMPORTI

MODALITA' PAG. IMPORTO DATA/ORA

DIRITTI DI SEGRETERIA CASSA AUTOMATICA \*\*62,70\*\* 01/07/2019 15:06:59

IMPOSTA DI BOLLO

CASSA AUTOMATICA

\*\*65,00\*\* 01/07/2019 15:06:59

RISULTANTI ESATTI PER: BOLL, T

\*\*65,00\*\* CASSA AUTOMATICA \*\*62,70\*\* CASSA AUTOMATICA \*\*127,70\*\*

DIRITTI

TOTALE

EURO

\*\*\* Pagamento effettuato in Euro \*\*\*

FIRMA DELL'ADDETTO

PROTOCOLLO AUTOMATICO ISTRUTTORIA IN CORSO

IL CONSERVATORE CLAUDIA SAVIO

" LA PRESENTE RICEVUTA ATTESTA ESCLUSIVAMENTE L'AVVENUTA PROTOCOLLAZIONE DELLA DOMANDA DI ISCRIZIONE O DI DEPOSITO E NON IMPLICA L'ACCERTAMENTO DELLA REGOLARITA' DELLA STESSA.

L'ISCRIZIONE O IL DEPOSITO SARANNO COMPROVATI DALL'INSERIMENTO NEL REGISTRO IMPRESE CHE AVVERRA' IN BASE AI DATI PRESENTI SUGLI APPOSITI MODULI.

Data e ora di protocollo: 01/07/2019 15:06:59

Data e ora di stampa della presente ricevuta: 01/07/2019 15:06:59

**OCCHIO ALLE TRUFFE!** 

Fai attenzione ai falsi moduli e bollettini.

**SCARICA IL VADEMECUM** 

www.agcm.it/pubblicazioni





0001007572019